COMUNE DI VIGONOVO
Città Metropolitana di Venezia

P.A.T.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

RELAZIONE DI PROGETTO

REGIONE VENETO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

SINDACO
Andrea Danieletto

UFFICIO TECNICO COMUNALE

ELABORATO ADEGUATO ALLA V.T.R. n.34 del 09.05.2018

PROGETTAZIONE P.A.T.
TOMBOLAN & ASSOCIATI - Piergiorgio Tombolan - Raffaele Di Paolo - Ivan Moresco - Ludovico Bertin

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ALIA SOCIETÀ - Giovanni Campeol - Cristina Benvegnù

ANALISI AGRONOMICHE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - Luciano Galliolo

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA - IDEVA INGEGNERIA - Federico Valerio

ANALISI URBANISTICHE, QUADRO CONOSCITIVO E COORDINAMENTO INFORMATICO
SIT AMBIENTE&TERRITORIO - Andrea Merlo - Fabio Casonato

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE - HGEO - Filippo Baratto

SOMMARIO

00_PREMESSA 2

01_CRITERI PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO 2

02_PRINCIPALI CONTENUTI PROGETTUALI 5

2.1 - Sistema Geologico, Idrogeologico e Idraulico 5

2.2 - Sistema ambientale e paesaggistico – la Rete Ecologica 7

2.3 - Sistema insediativo, dei servizi e dei beni storico-culturali 8

2.4 - Sistema relazionale 12

03_Scelte strutturali 13

3.1 - Schema strutturale del sistema paesaggistico – ambientale – storico 14

3.2 - Schema strutturale del sistema insediativo e dei servizi 16

3.3 - Schema strutturale del sistema relazionale 18

04_ADEGUAMENTO DEL P.A.T. ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO SUPERIORE 20

05_DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE PER IL DECENNIO 2014-2024 21

5.1 - Analisi socio demografica 21

00_PREMESSA

La presente relazione di progetto ha lo scopo di esporre la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Si tratta quindi di una "guida" alla lettura dei principi e delle conseguenti scelte operate dal PAT nella formulazione della disciplina di governo del territorio comunale. Costituisce altresì una sintesi del quadro di riferimento da seguire nella predisposizione dei P.I. che attueranno il PAT.

Il Comune di Vigonovo, dotato di PRG (approvato con Delibera della Giunta Regionale Veneta n.1658 del 22.06.2001), ha visto il proprio strumento generale oggetto di successive modifiche da parte di numerosi Varianti Parziali.

Lo stato attuale della strumentazione urbanistica risente della formulazione oramai datata con modalità e norme ancora precedenti ai concetti introdotti dalla L.R. 11/04. Questa impostazione non è mai stata aggiornata e oggi necessita di una radicale rivisitazione anche culturale, alla quale corrisponde necessariamente anche un aggiornamento dal punto di vista tecnico-metodologico e di recepimento delle nuove normative (dalle direttive di livello comunitario sull'ambiente alle leggi nazionali o regionali e discipline di settore).

Nella nuova legge urbanistica regionale n° 11 del 2004 il Piano Regolatore Comunale si articola infatti in:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT), strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio;
- Piano degli Interventi (PI), strumento urbanistico che "in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio".

Il PAT muove quindi dalla premessa che nei decenni scorsi il territorio comunale si è caratterizzato per una crescita insediativa per addizioni e stratificazioni successive e che rende ora necessario un ripensamento d'insieme e nuove progettualità.

Le azioni pianificatorie indicate nel PAT sono riferite alla complessa realtà territoriale nella prospettiva ormai irrinunciabile della sostenibilità, delle scelte di sviluppo del territorio, e della qualità degli insediamenti e degli spazi aperti, della qualità della vita delle comunità locali.

Per la L.R. 11/04 il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, individuando le "vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico–monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale". Il PAT è redatto sulla base di previsioni decennali, a partire dagli obiettivi, dalle condizioni di sostenibilità degli interventi e dalle trasformazioni ammissibili indicate nell'apposito Documento Preliminare.

Si può infatti affermare che il PAT, più del vecchio PRG, è uno strumento rivolto non solo al singolo cittadino, ma anche all'Amministrazione: con riferimento agli obiettivi strategici e allo schema strutturale di interpretazione dello stato ed evoluzione del territorio comunale (in qualche modo paragonabili ad un "menù") l'Amministrazione dovrà ricercare e scegliere quei precisi interventi puntuali (opere pubbliche, piani attuativi, servizi) che considera attuabili tramite il PI, ovvero nell'arco dei cinque anni nei quali valgono le previsioni del piano operativo.

Risulta chiaro come da un PAT debole nelle strategie e nell'identificazione dei sistemi di riferimento del territorio non potrà scaturire che un PI altrettanto povero di contenuti, oppure un PI anche ricco di interventi, ma non correttamente inquadrato in un'organica e definita volontà di miglioramento dello stato di fatto e ricerca di uno sviluppo sostenibile.

Se così fosse si decreterebbe il fallimento a priori dell'intera impostazione teorica e metodologia di sdoppiamento della componente strutturale ed operativa, con un considerevole aggravio in termini di costi e tempi per l'Amministrazione, dovuto alla complessità di soddisfare i nuovi obblighi di legge, a fronte di un risultato sostanzialmente immutato rispetto al vecchio PRG e alla sua cronica difficoltà di attuazione delle previsioni e capacità di adattarsi alle mutate esigenze del territorio in tempi ragionevoli per cittadini e operatori.

01_CRITERI PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite che trova maggiori consensi è la seguente: uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità (Rapporto Brundtland – 1987).

I 10 criteri di sostenibilità espressi nell'ambito della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro – 1992) che hanno costituito riferimento per l'inquadramento delle strategie da perseguire con la redazione ed attuazione de PAT, e per la definizione degli obiettivi conseguenti, sono così illustrati:

- evitare il consumo eccessivo delle risorse energetiche non rinnovabili (ad esempio i combustibili fossili o il suolo),

procedendo ad un loro utilizzo parsimonioso e consapevole;

- limitare l'impiego delle risorse rinnovabili (aria, acqua, risorse naturali ed ambientali), senza superare la capacità di assorbimento e autorigenerazione delle stesse;
- attuare un uso consapevole e una gestione corretta delle sostanze inquinati, controllare la produzione dei rifiuti (specialmente dei rifiuti pericolosi) e degli scarti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi, preservando le combinazioni e le interrelazioni tra tali fattori in armonia con le possibilità di fruizione di tali risorse;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali, comprese tradizioni locali e risorse identitarie della comunità;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale, intesa come mix di qualità tra componenti ambientali (aria, rumore, ecc.), percettive (visuali) e servizi;
- proteggere l'atmosfera, cercando di limitare quanto possibile gli effetti negativi globali causati dalle emissioni (global warming, piogge acide, riduzione fascia di ozono, ecc.);
- sensibilizzare maggiormente alle politiche ambientali nell'ambito
- dell'istruzione, della formazione professionale, della comunità locale;
- promuovere la partecipazione del pubblico al processo decisionale.

Innestata sui criteri di sostenibilità è stata quindi formulata e adottata un'idea guida che orientasse l'intero percorso del PAT: l'idea della qualità, intesa nelle sue specificazioni di qualità ambientale, qualità insediativa e qualità relazionale.

L'idea della qualità ha costituito il riferimento fondamentale per dettare le regole che disciplinano le trasformazioni dell'esistente e i nuovi interventi che verranno realizzati e si è sviluppata in alcuni obiettivi generali di seguito descritti.

La difesa del suolo

Il sempre più forte ruolo assunto dagli aspetti ambientali nella pianificazione territoriale è frutto del recente riconoscimento che un corretto rapporto con l'ambiente rappresenti uno dei principali obiettivi della società contemporanea. In questo senso la particolare situazione ambientale di Vigonovo, caratterizzata dalla dipendenza di un complesso sistema idraulico, impone di riflettere attentamente sul progetto di sistema di appartenenza, attribuendogli il principale ruolo strutturale su cui poggiare le ipotesi di trasformazione e sviluppo. La posizione del territorio comunale all'incrocio con importanti aste fluviali (Canale Piovego, Idrovia e Fiume Brenta) giustifica e rende necessario una particolare attenzione alle dinamiche idrogeologiche, incentivando e promuovendo la tutela e la difesa del suolo. Il PAT provvede quindi alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

A supporto e complemento delle indicazioni contenute nel PAT, approfondendo la tematica legata al dissesto idrogeologico, osservando da vicino ogni singolo fattore di rischio, è stato redatto il cosiddetto Piano delle Acque, strumento di programmazione e gestione delle problematiche idrauliche, con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque meteoriche; strumento che, monitorato e aggiornato costantemente, permette di individuare le criticità idrauliche e le loro potenziali soluzioni, dando un ordine di priorità agli interventi. Il Piano delle Acque, in particolare, individua le criticità idrauliche della rete (comunale e privata), individuando gli interventi per la risoluzione delle problematiche; vengono quindi redatte delle apposite linee guida per la progettazione e la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

Lo sviluppo delle risorse esistenti

Il Comune di Vigonovo ricade in una posizione territoriale strategica, in uscita dall'importante area produttiva di Padova Est, vicina a strategiche infrastrutture quali l'autostrada A13 ed il sistema delle tangenziali; affianco a queste risorse troviamo eccellenze ambientali e paesaggistiche, legate principalmente al sistema fluviale Brenta-Piovego-Idrovia. Il tessuto insediativo è caratterizzato ed impreziosito da elementi di grande pregio architettonico e culturale sparsi sul territorio comunale quali centri storici, ville venete, edifici di notevole interesse storico-testimoniale, ambiti naturalistici di tutela, ambiti integri di paesaggio agricolo, e altre presenze caratterizzanti da integrare in sistemi organizzati e preordinati ad un turismo sostenibile. Occorre quindi ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile" a tutte le scale, dal progetto di bioarchitettura fino alla pianificazione territoriale, programmando l'ambiente urbano vissuto dall'uomo rispettando e valorizzando le specifiche caratteristiche fisiche dei luoghi, occupandosi delle relazioni tra gli abitanti e tutti i diversi aspetti dell'abitare.

Sotto il profilo socio-economico il PAT si è curato di preservare, sviluppare e valorizzare le risorse principali del territorio, individuando le invarianti di natura paesaggistica, ambientale e storica ed attribuendo loro un'adeguata disciplina, che alla tutela e salvaguardia,

collega recupero e riqualificazione mediante riutilizzo con funzioni innovative compatibili. Vien in tal modo aggiornata la fruizione turistica del territorio, e inserita in un più generale processo di sviluppo sostenibile.

La valorizzazione dell'abitare

La particolare collocazione di Vigonovo e la sua stretta connessione con gli ambiti periferici della città di Padova fanno si che ai problemi urbanistici tradizionalmente legati alla crescita degli insediamenti si sommino quelli indotti dalla forte fluttuazione della popolazione che su di essi insiste, in particolare per quei servizi a più largo respiro.

La condizione per una valorizzazione dell'abitare è data dalla presenza e dalla disponibilità di servizi e dotazioni cui possano fare riferimento i cittadini (fognature, distribuzione dell'acqua e del metano, servizi comunali, scuole, etc.).

Il PAT contiene lo sviluppo edilizio per evitare un aggravamento delle problematiche già esistenti e per affrontare la soluzione in particolare della dotazione dei servizi primari per la collettività per migliorare la qualità urbana e sanare gli squilibri pregressi. Non tralascia tuttavia la previsione di azioni strategiche per promuovere attività e funzioni di eccellenza che, assicurando la loro compatibilità urbanistica con l'intorno e le preesistenze, innalzano la qualità complessiva del territorio con ricadute positive per la comunità ed il turismo.

Il PAT affronta la questione delle abitazioni per la popolazione residente, prevedendo possibilità di adeguamento degli immobili esistenti.

La riqualificazione della città esistente

La qualità urbana dell'ambiente insediativo deve essere perseguita attraverso un'equilibrata compresenza di diverse componenti, sia materiali che percettive, in grado di migliorare complessivamente l'ambiente e la sua fruibilità: accessibilità degli spazi pubblici e privati, sicurezza stradale e pedonale, riparo da forme di inquinamento acustico e atmosferico, etc oltre alla "tradizionale" attenzione per l'arredo urbano e per le tipologie delle sistemazioni impiegate.

Una ristrutturazione del territorio esistente che comprende differenti azioni: compattare il territorio in forme urbane policentriche strutturate su una mobilità di prossimità, riciclare i tessuti urbani esistenti recuperando le aree degradate e/o dismesse, riusare e rivitalizzare il tessuto insediativo esistente, riqualificare gli spazi pubblici e gli spazi aperti, densificare dove possibile, connettere col verde differenti frammenti urbani, ecc.

Ristrutturare la dispersione urbana esistente significa anche pensare a reti di spazi pubblici con attrezzature e servizi, mixité delle funzioni, creando connessioni verdi di spazi pubblici tra i frammenti urbani; fondamentale e al centro delle dinamiche fissate dal PAT è quindi la dimensione socio-ambientale della sostenibilità. Tanti temi che si intrecciano e che necessariamente bisogna tenerne conto in un approccio urbanistico integrato.

Un contributo rilevante alla qualità urbana è offerto dal PAT attraverso la promozione di un processo condiviso di "sostituzione" delle parti del territorio costruito di bassa qualità o incongrue con i moderni standard insediativi e prefigurazione di alternative possibili, da ricercare anche mediante l'impiego dei nuovi istituiti previsti dalla L.R. 11/04 quali: perequazione, crediti edilizi, accordi con soggetti privati.

La salvaguardia del paesaggio

L'attività edilizia e tutti gli interventi antropici, comunque necessari per lo sviluppo sociale ed economico, sono destinati ad incidere sul territorio e sull'ambiente, sia in modo diretto che indiretto.

Il territorio è tuttavia una risorsa irriproducibile di estremo valore, che non può essere sprecata o mal amministrata, al contrario deve essere tutelata e preservata in modo consapevole. In base alle dinamiche di trasformazione e alle problematiche presenti sul territorio emerse dalle analisi specialistiche appositamente realizzate è stato possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.

Pertanto gli interventi che discenderanno dal PAT sono caratterizzati da un forte effetto di riqualificazione e riordino o comunque da bassi impatti sul paesaggio con specifiche misure di mitigazione/compensazione e con l'esclusione a priori di interventi incompatibili con le precondizioni ambientali (dovute a vincoli, invarianti o fragilità).

Il paesaggio assume un ruolo centrale all'interno della pianificazione urbanistica ed il PAT per tale componente persegue i seguenti obiettivi:

- tutela e salvaguardia delle aree fragili, delle risorse naturali vulnerabili, delle risorse non rinnovabili presenti nel territorio comunale e delle specificità biologiche, naturali, paesaggistiche, storiche ed ambientali;
- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e attenzione alla funzione ecologica dei suoli;
- definizione della soglia di sostenibilità degli interventi di trasformazione.

Il Piano assume che sia possibile e doveroso produrre una sorta di paesaggio contemporaneo, rigenerando e generando ambiente

(corridoi ecologici, nuovi boschi e nuovi paesaggi d'acqua, aree periurbane, etc.), ridisegnando il rapporto tra ciò che definiamo urbano e ciò che sta diventando la campagna e ridefinendo relazioni sostenibili e integrate tra aree urbane, spazi rurali e urbano-rurali, e paesaggio metropolitano diffuso, uno dei caratteri strutturali del futuro provinciale.

Si sottolinea inoltre che la redazione del PAT è stata accompagnata dalla procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), interpretata non come elemento di obbligatorietà dello strumento urbanistico (ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e per gli obblighi di cui all'art. 4 della L.R. n. 11/2004), ma come elemento fondante per la costruzione del piano, capace di valutare gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse. Il paesaggio, assume quindi il carattere di concetto cerniera, che raccorda politiche differenti sul territorio e costringe ad una operatività virtuosa.

Per questi motivi sin dalle prime fasi di raccolta dati il Quadro Conoscitivo è stato strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione, permettendo alla VAS di configurarsi come un momento del processo di pianificazione che concorre a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano. Ciò ha consentito di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio e con gli obiettivi di sostenibilità. Sotto questo aspetto la VAS è stata anche strumento di partecipazione e confronto sulle scelte di piano e sui criteri e le motivazioni assunte dall'Amministrazione.

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale si è svolta come un processo interattivo, avviato in parallelo già durante l'elaborazione del Documento Preliminare, con la messa a punto di:

- una prima analisi sullo stato dell'ambiente (preliminare rispetto al Quadro Conoscitivo);
- prime indicazioni per il Documento Preliminare del PAT, conseguenti ai dati emersi dalla prima analisi sullo stato dell'ambiente.

Le prime indicazioni ottenute sono state quindi sviluppate ed implementate nel corso di redazione del Rapporto Ambientale, che ha costituito strumento di guida e verifica di coerenza per il processo di elaborazione del PAT.

02_PRINCIPALI CONTENUTI PROGETTUALI

Gli obiettivi strategici che discendono dalle scelte strutturali e trovano collocazione nel PAT sono di seguito esposti e specificati in relazione alle caratteristiche di ciascun sistema:

- Sistema Geologico, Idrogeologico e Idraulico;
- Sistema Ambientale e Paesaggistico – la Rete Ecologica;
- Sistema Insediativo, dei Servizi e dei Beni Storico-Culturali;
- Sistema Relazionale.

Il PAT in quanto strumento di "governo del territorio" affronta una serie di tematiche complesse non sempre prettamente urbanistiche (come i PRG di precedente generazione), ma volte ad abbracciare un ambito d'intervento più ampio, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio. Promuove inoltre la creazione di sinergie positive con altri attori sia di livello istituzionale che non (privati, associazioni, Enti) in grado di supportare l'attivazione e la realizzazione delle proposte progettuali prefigurate.

2.1 – Sistema Geologico, Idrogeologico e Idraulico

La particolare situazione ambientale di Vigonovo, caratterizzata dalla dipendenza di un complesso sistema idraulico, impone di riflettere attentamente sul progetto di sistema di appartenenza, attribuendogli il principale ruolo strutturale su cui poggiare le ipotesi di trasformazione e sviluppo.

Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare il piano:

- identifica gli elementi dell'idrografia superficiale costituiti in particolare dal fiume Brenta, dal Canale Piovego, dal Naviglio del Brenta e dal tratto completato dell'Idrovia Padova-Venezi, e da un complesso reticolo minore, conferendo lo status di "invariante" all'intero sistema idrografico;
- individua gli interventi mirati per le situazioni critiche puntuali e circoscritte;
- individua e disciplina le aree esondabili o caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque o da periodico ristagno idrico;
- disciplina gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;

- definisce indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;

con particolare riguardo ai caratteri geologici-idrogeologici del territorio, sulla base delle indicazioni sulla pericolisità idraulica del Piani vigenti, classifica il territorio in base al relativo livello di rischio geologico-idraulico in aree idonee, idonee a condizione e non idonee all'edificazione e individua le aree a rischio sismico;

con particolare riguardo ai caratteri idraulici del territorio:

- definisce criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o ristagno delle acque;
- definisce adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione;
- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche;
- promuove interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo;
- riconosce i sistemi legati ai corsi d'acqua Piovego, Naviglio Storico, Brenta, Idrovia, riconoscendone il valore naturale e ambientale;
- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche;
- promuove interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo quali la realizzazione di bacini di laminazione per quelle aree in deficit di volumi d'invaso;

con particolare riguardo alla componente *idrica ipogea e alla rete fognaria*:

- prevede l'attivazione di un tavolo di concertazione con gli Enti deputati al monitoraggio delle acque sotterranee;
- prevede la definizione di norme per il collettamento degli edifici agli impianti esistenti;
- promuove l'effettuazione di studi relativi alla capacità residua di depurazione;
- prevede l'eventuale adeguamento degli impianti di depurazione, tramite interventi di potenziamento per aumentarne la portata, e la realizzazione di sistemi di fitodepurazione per le aree in cui è difficoltoso l'allacciamento.

Il ruolo dell'irrigazione deve essere considerato fondamentale per l'assetto del territorio in quanto principale fonte per il rimpinguamento delle falde idriche sotterranee a cui attingono le utilizzazioni civili e industriali. In questo caso il PAT assume come principio di sostenibilità la corretta gestione idrica nel territorio e la ottimizza attraverso:

- la razionalizzazione dei consumi;
- la miglior gestione della qualità delle acque superficiali;
- la realizzazione di opere di adeguamento al funzionamento idraulico del territorio;
- l'utilizzo delle acque meteoriche per tutti gli usi non potabili.

Il PAT inoltre è supportato e orientato, nelle scelte di tutela e negli obiettivi strategici relativi alle problematiche idrauliche, dai contributi della Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui recepisce le indicazioni e prescrizioni.

A questo fine la Valutazione di Compatibilità Idraulica:

- definisce i caratteri meteorologici specifici del territorio di Vigonovo, acquisisce una conoscenza dettagliata del sistema di drenaggio superficiale (idrografia) e del sistema fognario;
- illustra i caratteri idro-morfologici e pedologici del territorio comunale;
- mette in evidenza le problematiche idrauliche presenti indicando le possibili soluzioni per contenere le stesse problematiche;
- fornisce disposizioni per sviluppare correttamente gli interventi di urbanizzazione o gli interventi di ristrutturazione urbana prevedendo accorgimenti tali da mantenere i valori di piena sui livelli attuali, a parità ovviamente di evento pluviometrico critico;
- studia l'opportunità di prevedere una serie di opere finalizzate alla risoluzione dei problemi legati alle piene dei corsi d'acqua e dei colletori fognari.

2.2 - Sistema ambientale e paesaggistico – la Rete Ecologica

Il PAT provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio, elementi rispetto ai quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio, capovolgendo il principio, implicito, nella gestione del territorio secondo cui le aree agricole più vicine a quelle urbane sono quelle più "vocate" alla trasformazione edilizia e quindi più "deboli" rispetto all'attività agricola. In quest'ottica il sistema ambientale assume differenti ruoli:

1. Il ruolo di *"vigonovo ecologica"*: le varie componenti della rete ecologica costituiscono lo scheletro della struttura territoriale di Vigonovo, individuando gli elementi primari, secondari e di completamento a seconda della sensibilità e qualità degli ecosistemi inclusi. Ogni azione strategica del PAT dovrà misurare la propria compatibilità e integrazione con la *rete ecologica* al fine di contribuire e collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale

2. Il ruolo della *"vigonovo verde"* complementare al costruito cui affidare funzioni e ruoli che negli insediamenti esistenti vengono svolti in maniera parziale e isolata. Con tale investitura Vigonovo può rappresentare una vera e propria città alternativa a quella esistente, composta di luoghi e spazi di relazione. A tal fine la connessione delle aree verdi urbane esistenti e previste, sia delle superfici attrezzate (parchi, aree scolastiche e sportive, ecc), sia degli altri spazi aperti della città (viali alberati, prati, ecc), rappresenta una prima importante operazione che il PAT si propone.

3. Il ruolo della *"vigonovo rurale"* costituita dalle aree agricole esterne al tessuto urbano consolidato attraverso i quali disegnare una sorta di "cintura" verde cui viene attribuito il compito di mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano.

I ruoli che questi spazi assumono sono molteplici: per alcune parti prevale il ruolo paesaggistico, mentre per altre diviene importante il ruolo di salvaguardia ambientale, per altre ancora diventa importante recuperare una funzione agricola anche ipotizzando nuove e più innovative forme di conduzione e/o coltivazione. E' questa una articolazione dello spazio rurale che affida a quelle più vicine alla città un ruolo fondamentale proprio per il benessere delle parti urbane e per la gestione complessiva del territorio. Gli ambiti di frangia diventano fondamentali e preziosi momenti di transizione tra l'ambiente urbano e la campagna, costituendo una risorsa strategica per la riqualificazione del margine e dell'ambiente urbano, promuovendo progetti che ridefiniscano qualitativamente gli ambiti di forte commistione tra elementi rurali e urbani. Risulta importante quindi recuperare e valorizzare i segni storici del territorio (siepi, filari, scoline, tracce dei fiumi estinti, percorsi storici, ecc.).

Le politiche avviate dal PAT allora puntano al consolidamento dello spazio rurale cercando di recuperare a tali fini tutti i meccanismi di valorizzazione dell'attività agricola che, negli ultimi anni si sono sempre più utilizzati (commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, potenziamento delle attività, utilizzo pubblico dei percorsi, ecc.).

Nel progetto del sistema ambientale si prevedono anche aree attraverso cui cercare di compensare alcuni squilibri ambientali. Fasce boscate, ma anche vasche di contenimento di possibili esondazioni della rete di raccolta della acque piovane o dei corsi d'acqua, filari lungo le nuove strade e aree di rispetto attorno agli insediamenti produttivi: l'importanza di questi ambiti sta nella capacità di rendere sostenibile la compresenza di attività e luoghi, come ad esempio aree industriali, ambiti residenziali ed infrastrutture, solitamente incompatibili nella città contemporanea, e di apportare un adeguato contributo al mantenimento degli equilibri ambientali, sia idraulici che climatici, anche in attuazione degli obiettivi di Kyoto.

I seguenti punti rappresentano gli obiettivi primari che la collettività di Vigonovo deve poter condividere attraverso una discussione sulla definizione di un preciso disegno e ruolo degli spazi aperti, delle aree pubbliche e dello spazio rurale:

- perseguire il miglioramento delle aree interessate da processi di ri-naturalizzazione spontanea ed il recupero degli ambiti degradati o compromessi;
- tutelare le risorse naturalistiche e ambientali, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, allo scopo di ottenere un miglior rapporto fra gli ecosistemi ancora riconoscibili e i sistemi antropizzati.
- Gli elementi e gli ambiti del territorio su cui il PAT dovrà porre particolare attenzione, saranno:
- i sistemi legati ai corsi d'acqua Brenta, Piovego, Naviglio Storico e Idrovia;
- gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico -paesaggistico;
- gli ambiti del paesaggio agrario che presentano una buona integrità ed estensione;
- le formazioni riparali e le siepi campestri.

Gli obiettivi specifici adottati dal PAT per la salvaguardia degli elementi e degli ambiti rilevanti dal punto di vista paesaggistico e ambientale saranno:

- recupero, riqualificazione e valorizzazione naturalistico-ambientale delle sponde del fiume Brenta, come già avvenuto per l'ambito denominato "Parco fluviale Sarmazza" all'incrocio tra l'Idrovia e il fiume Brenta, palcoscenico naturale ricco di scorci paesaggistici da tutelare e che oggi dà qualità alla vita dei vigonovesi;

- tutela e sviluppo dell'assetto vegetazionale esistente lungo le sponde dei corsi d'acqua;
- incentivare la fruizione didattica, paesaggistica e turistico-ricreativa degli ambiti fluviali principali;
- la conservazione, ricostituzione e integrazione delle risorse ambientali e storico/paesaggistiche presenti, del patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali, anche attraverso la definizione di un sistema continuo del tipo a "rete ecologica" utile alla conservazione della biodiversità;
- attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente;
- conservazione e, ove possibile, ricostruzione del paesaggio agrario e fluviale;
- conservazione dei segni dell'attività umana che contribuiscono a definire, in un complesso sistema di relazioni tra paesaggio naturale e paesaggio coltivato, la percezione tradizionale del territorio aperto;
- creare filtri vegetazionali nelle zone di transizione e di maggiore impatto in modo da ridurre le probabili interferenze che si possono creare tra ambiente urbano ed attività produttiva. Dovranno essere realizzate fasce di mitigazione vegetali o "parchi di cintura" urbana e nelle zone di contatto tra le aree produttive e le aree residenziali, con particolare attenzione alle relazioni con gli ambiti fluviali;
- promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni;
- tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola sostenendo la multifunzionalità dell'attività agricola con azioni ambientali quali coltivazioni biologiche in aree urbane di frangia (mercato di prossimità di prodotti freschi), la costruzione di reti verdi protettive integrate con percorsi urbani alternativi; lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti deve avvenire puntando contemporaneamente sulla tutela sia dell'ambiente sia del paesaggio garantendo un buon equilibrio ecologico;
- favorire le connessioni fra i centri abitati e le aree agricole di pregio;
- implementare un disegno di rete ecologica comunale che permetta il collegamento tra gli ambiti di valenza naturalistica, favorendo inoltre il suo sviluppo e la sua penetrazione anche in ambito urbano mediante la previsione e la riqualificazione di aree verdi e l'inserimento di elementi vegetazionali pensati sia come arredo urbano sia per la regolazione del microclima e assorbimento degli inquinanti in atmosfera;
- prevedere idonee pratiche agricole e manutentive, evitando alterazioni all'assetto del paesaggio rurale e dei suoi elementi costitutivi, con l'obiettivo di una riqualificazione diffusa attraverso la piantumazione di alberi, la costituzione di filari e siepi campestri, l'implementazione e la conservazione delle aree umide d'interesse naturalistico, elementi destinati ad animare il contesto paesaggistico della campagna;
- salvaguardia delle attività agricole sostenibili dal punto di vista ambientale e dei valori antropologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- favorire e incentivare la produzione di energia alternativa da fonti rinnovabili (biomasse e solare) atte all'auto-sostentamento dell'azienda agricola;
- salvaguardare il territorio rurale disciplinando i movimenti di terra e prevedendo opportune misure di mitigazione ambientale volte all'abbattimento degli impatti inquinanti di tipo acustico e atmosferico in considerazione dell'apertura di nuove arterie viarie;
- riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità ("Camionabile"), eventualmente ridefinendone usi e sistemazioni;
- mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti di particolari attrezzature/infrastutture (impianti produttivi e "Camionabile"). In particolare l'Amministrazione di Vigonovo sostiene l'opportuno interramento del nuovo collegamento elettrico previsto da Terna, in contrasto con la soluzione aerea proposta in via di definizione;
- il raccordo con la disciplina dell'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche dei terreni.

Il PAT inoltre è supportato e orientato, nelle scelte di tutela e negli obiettivi strategici relativi alle problematiche ambientali, dai contributi della Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui recepisce le indicazioni e prescrizioni.

2.3 - Sistema insediativo, dei servizi e dei beni storico-culturali

Relativamente al *Sistema Insediativo* il PAT:

- verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di

mitigazione funzionale;

- individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- promuove progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo;
- per la definizione degli obiettivi e del fabbisogno locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali:
  - l'A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico "Aa.1 Brenta-Idrovia" con prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici;
  - l'A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico "Am.1 Naviglio" e "Am. 2 Vigonovo Est" caratterizzati dalla comprevalenza dei caratteri ambientali e insediativi;
  - l'insieme degli A.T.O. "I" del sistema insediativo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo, è caratterizzato dalla presenza dominante della struttura insediativa storica e di recente formazione (sia residenziale che produttiva);
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali;
- sulla base di specifici studi socio-economici e demografici attribuisce agli A.T.O. il carico insediativo aggiuntivo necessario a soddisfare le esigenze di sviluppo economico della comunità (dimensionamento turistico, commerciale e industriale) e la domanda di residenza della comunità locale;
- dimensiona le quantità minime di legge da assicurare per i servizi nei diversi A.T.O., precisando che la dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità.

In particolare per la formazione del PI il PAT:

- individua i limiti e/o le direzioni di sviluppo per la nuova edificazione, in funzione della struttura del tessuto urbano e dei caratteri paesaggistico-ambientali;
- individua zone di tutela attorno agli elementi generatori di vincoli, con eventuali limitazioni all'edificabilità ai sensi delle leggi vigenti;
- riconosce gli elettrodotti presenti nel territorio e le rispettive fasce di rispetto come elementi di attenzione nella definizione delle direzioni di sviluppo;
- riconosce la presenza, nel territorio esterno alle aree urbane, di insediamenti/attività estranei all'attività agricola (residenziali, commerciali, produttivi,ecc), fornendo in particolare i criteri per la relativa gestione, in base ai caratteri specifici
- disciplina la possibilità di operare con programmi complessi e l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio, e in particolare per promuovere e agevolare la trasformazione/sostituzione di parti costruite del territorio squalificanti o incongrue;
- disciplina le modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale, puntando ad un'organizzazione sul territorio equilibrata e correttamente calibrata rispetto alla distribuzione della domanda e all'accessibilità e fruibilità delle attrezzature.

In generale negli insediamenti il PAT persegue:

- riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio;
- adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili;
- costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
- individuazione di elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri

dell'insediamento in cui sono inseriti;

- integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovra-comunale;
- creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto;
- valutazione attraverso la VAS delle necessità di monitoraggio del livello di gestione nella raccolta dei rifiuti;
- promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di facilitazione della raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti, impianti di fitodepurazione per i reflui (anche in alternativa al collettamento fognario).

Il PAT per i centri urbani minori si pone i seguenti obiettivi:

- mettere in rete l'insieme dei centri minori dei vari sottosistemi oltre che tra loro, con il capoluogo e gli altri ambiti consolidati, anche con le altre realtà presenti oltre i limiti amministrativi comunali;
- fornire una nuova centralità alle frazioni stesse attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana;
- contenimento delle azioni dispersive delle frange periurbane e contemporaneamente indirizzare le spinte che provengono dal mercato immobiliare ad azioni di addensamento del tessuto urbano;
- valorizzare gli ambiti rurali interclusi nell'abitato partendo dal principio che queste porzioni di territorio rivestono un'importanza fondamentale per la città stessa in quanto luoghi della memoria storica, di risorse primarie fondamentali sia dal punto di vista ecologico che economico;

Per le *attività produttive* il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Le importanti modifiche della struttura della società e della città contemporanee avvenute negli ultimi anni hanno coinvolto in maniera rilevante anche la struttura economica. Anche in considerazione dell'attuale fase di incertezza economica, il dimensionamento andrà opportunamente verificato in corso di attuazione, sulla base degli effettivi andamenti demografici ed economici. Il PAT individua quindi le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. Il PAT inoltre:

- studia le possibilità di inserimento di alcune funzioni rare e specialistiche nei settori dei servizi sportivi, ricreativi e culturali, delle attività formative, espositive o direzionali, legate alle particolari risorse dei luoghi, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili attraverso concertazioni tra i comuni contermini, o gli enti locali superiori.
- stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e alle caratteristiche locali, con particolare attenzione all'andamento della falda freatica e agli altri fattori di penalità idrogeologica;
- migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- definisce i criteri per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita e individua nel territorio quelle esistenti o previste;
- definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;
- promuove l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo.

Il PAT dovrà concorrere a creare le condizioni per un rilancio dell'economia locale anche fondando le radici nei nuovi principi insiti nella rigenerazione urbana e nella green economy, il cui cuore è costituito dal risparmio energetico e dalla graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili.

Per il *settore turistico - ricettivo* il PAT valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttiva, ecc.. I capisaldi del sistema turistico - ricettivo sono costituiti dalla presenza delle risorse esistenti (tra le quali gli ambiti fluviali e le opere idrauliche di regolazione, il Parco fluviale Sarmazza). Le connessioni possono fare riferimento alla rete dei percorsi storici e ai corsi d'acqua. Il PAT quindi:

- promuove la riqualificazione delle emergenze;
- individua le aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- individua i sistemi integrati di fruizione turistica, i percorsi tematici, i percorsi (con strutture) eco-museali, i percorsi enogastronomici,
- provvede all'adeguata dotazione di servizi ed al rafforzamento delle attrezzature esistenti;

Il PAT individua i principali *servizi a scala comunale e territoriale,* ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Per gli ambiti esistenti individua gli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, per quelli eventuali di nuova previsione definisce le caratteristiche morfologiche, l'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.

Il PAT dovrà pertanto concorrere ad accrescere il capitale territoriale, inteso come risultato dell'interazione dei "capitali" di tipo sociale, insediativo-infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, al fine di migliorare lo stato di benessere reale della popolazione, il livello della competitività del sistema e la sostenibilità del modello di sviluppo.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico (*beni storico-culturali*), recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina per il recupero e la valorizzazione.

In particolare il PAT individua:

- gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
- i parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- i documenti della civiltà industriale;
- il sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale;
- il sistema storico delle acque e delle opere idrauliche;
- le altre categorie di beni storico-cuturali;
- le sistemazioni agrarie tradizionali;

Il PAT definisce la classificazione dei *Centri Storici* di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Individua inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi.

I nuclei originari degli insediamenti maggiori dovrebbero riproporsi come il punto di riferimento del tessuto urbano, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il PAT prefigura politiche indirizzate non solo al recupero e restauro di edifici, monumenti e spazi aperti, ma, anche, alla messa a punto di modi d'uso e di assetti spaziali legati ad un ulteriore possibile sviluppo di questa parte di città.

Il PAT stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

In particolare per la formazione del PI il PAT:

- specifica i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico;
- definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico;
- stabilisce, per ogni categoria così individuata, i gradi di protezione in relazione ai valori rilevati, la gamma degli interventi

ammessi per i diversi gradi di protezione, gli interventi necessari alla tutela degli elementi di pregio, le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità);

- determina le destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano, in particolare, favorisce il recupero del patrimonio di edifici rurali esistenti, per quanto possibile, in funzione delle attività agricole locali o consentendo utilizzazioni compatibili in relazione alle esigenze emerse;

In presenza di insediamenti di antica origine e per la formazione del conseguente PI, il PAT si dà i seguenti obiettivi:

- recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;
- riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;
- riqualificazione della Scena Urbana;
- ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici;
- tutela della funzione residenziale esistente;
- rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile, conversione o rilocalizzazione delle eventuali attività incompatibili;
- insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
- progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
- riorganizzazione della viabilità e della sosta, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero comune;
- integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane;
- tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita.

2.4 – Sistema relazionale

La maglia viaria che interessa il Comune di Vigonovo è costituita da importanti arterie di traffico di livello provinciale e da numerose strade di livello comunale. Le strade provinciali che attraversano il territorio in diverse direzioni, se da un lato lo rendono ben collegato con le realtà circostanti (Padova, Saonara, Sant'Angelo, Fossò, Strà, la Riviera), dall'altro costituiscono un problema rilevante in termini di traffico di attraversamento (sia di vetture private che autotreni), con il conseguente inquinamento atmosferico-sonoro, rischio d'incidentalità e congestione agli incroci, difficoltà di implementazione della qualità urbana dei centri. Per quanto riguarda la viabilità comunale, si evidenza l'importanza della direttrice S.P. 17 che attraversa l'intero territorio di Vigonovo da ovest a est. La maggior parte della struttura insediativa compatta si appoggia direttamente sulle direttrici provinciali, dando luogo a un intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale; il PAT individua una serie di punti critici e di pericolose intersezioni tra strade di differente livello, in cui risulta maggiormente evidente l'inadeguatezza delle caratteristiche delle infrastrutture rispetto alle prestazioni richieste, soprattutto in corrispondenza degli incroci tra le strade provinciali e le strade locali.

Per quanto riguarda il sistema relazionale il PAT, raccordandosi con la pianificazione di settore, suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità in:

- infrastrutture di livello sovracomunale;
- infrastrutture di livello urbano/locale.

Infrastrutture di livello sovracomunale

Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

- la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;

- a dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale.

Per quanto riguarda il progetto della Camionabile l'Amministrazione di Vigonovo ritiene di riprendere e condividere, in primo luogo, le preoccupazioni già espresse alla Provincia di Venezia in sede di osservazione al progetto stesso e impostare l'assetto gerarchico viario e urbanistico-funzionale sulla base dello scenario più attendibile. In particolare le intenzioni sono quelle di proteggere maggiormente le eccellenze ambientali paesaggistiche interessate dall'opera, riducendo sensibilmente gli impatti nel contesto insediativo, prevedendo inoltre una soluzione che salvaguardi maggiormente le costruzioni esistenti lungo l'asta idroviaria ed al contempo vengano mantenuti gli utilizzi ludico-sportivi dello stesso specchio d'acqua dell'idrovia. Inoltre le mitigazioni proposte consentono di riqualificare l'intero tratto idroviario interessato con una forte qualificazione di parco urbano e di fruizione collettiva.

Infrastrutture di livello urbano/locale.

Il PAT definisce:

- il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
- le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
- le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del “Centro Abitato” ai fini dell’applicazione dei rispetti stradali;

Con particolare riferimento ai temi della viabilità alternativa e della mobilità sostenibile, gli obiettivi specifici sono:

- potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria;
- riorganizzare, gerarchizzare e dare ordine alla rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse. A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;
- la rifunzionalizzazione della viabilità locale non solo organizzando i sistemi di circolazione ma proponendo interventi di riqualificazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.;
- l'organizzazione di un “sistema della sosta” connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre,ecc.);
- l'organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l’accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico, interconnesso anche con il sistema dei percorsi del territorio aperto, in modo da creare una rete di connessioni continua tra gli insediamenti e il territorio aperto;
- l'individuazione delle eventuali integrazioni della struttura viaria esistente, necessarie alla razionalizzazione e rifunzionalizzazione del sistema complessivo;

03_Scelte strutturali

Gli elementi progettuali richiamati nel capitolo precedente relativi ai diversi sistemi territoriali trovano espressione di dettaglio nei contenuti delle Tavole di Piano (Vincoli, invarianti, Fragilità e Trasformabilità + A.T.O.) e nella disciplina delle Norme Tecniche.

Al fine di rendere più immediata la lettura delle strategie di tutela e sviluppo e l'identificazione degli elementi strutturali che compongono i diversi sistemi, e migliorare la capacità comunicativa dello strumento pianificatorio, nell'ambito di elaborazione progettuale sono state prodotte delle tavole aggiuntive (rispetto a quelle previste dalla legge regionale), delle quali si fornisce di seguito l'illustrazione per temi e contenuti salienti.

- 01 - SCHEMA STRUTTURALE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE - STORICO
- 02 - SCHEMA STRUTTURALE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI
- 03 - SCHEMA STRUTTURALE DEL SISTEMA RELAZIONALE

3.1 - Schema strutturale del sistema paesaggistico – ambientale – storico

Il sistema naturale è caratterizzato dalla presenza di importanti sistemi ambientali con forte valenza paesaggistica; il territorio infatti è attraversato da corsi d'acqua di notevole importanza, in primis il sistema del Fiume Brenta, corridoio eco-relazionale che "taglia" il territorio comunale da nord a sud. Altro corso d'acqua importante sotto il profilo ambientale è il Canale Piovego che scorre a nord determinando il confine comunale, per poi diventare Naviglio Storico del Brenta attraversando tutta la riviera, da Strà a Fusina con un percorso sinuoso creando ambiti unici dal punto di vista paesaggistico. Vigonovo è inoltre attraversato trasversalmente dal Canale dell'Idrovia Padova-Venezia, eterna opera incompiuta che attraversa il territorio comunale, incrociando il corso del Fiume Brenta, creando in questa intersezione degli ambiti caratterizzati da buoni livelli di naturalità. In queste aree boschive e prative, molto interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico, è stato attrezzato il "Parco Sarmazza" che mediante realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, di aree di sosta e adeguata cartellonistica, ha reso il territorio fruibile per attività ludiche e sportive. Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale, lungo le sponde del Brenta e dell'idrovia, nella parte più bassa e quindi più umida, sono presenti formazioni forestali di specie igrofile. Per i sistemi ambientali suesposti, il PAT prevede la tutela e il potenziamento della funzionalità relazionale, intesa sia in termini ecologici che di collegamento attraverso una mobilità sostenibile (percorsi arginali), recuperando e mettendo a sistema le principali emergenze naturalistiche ed ambientali presenti. A completamento del sistema eco-relazionale fluviale si hanno gli scoli consortili Piovego, Cornio, Villa Mora, Galta, corsi d'acqua minori con importanti funzioni di regolazione idraulica per l'intero territorio. Alcuni tratti presentano buoni livelli di naturalità che il PAT mira a consolidare ed accrescere.

La componente agricola è predominante al di fuori degli ambiti urbanizzati, caratterizzata da fondi ben conservati di piccole-medie dimensione, impreziosite da siepi e alberate agrarie adeguatamente diffuse e disposte principalmente ai margini dei fossi e delle strade poderali che si immergono nel paesaggio rurale. L'attività del settore primario che storicamente caratterizza Vigonovo è il vivaismo, occupazione che da ormai quasi due secoli caratterizza questi luoghi. Oltre al vivaismo si praticano colture principalmente a seminativi, costituite per lo più da mais e secondariamente da soia, frumento, bietola. L'edificazione risulta diffusa e in alcuni ambiti sparsa e isolata.

Lo scenario ipotizzato dal PAT prevede la conservazione dell'intero sistema ambientale quale risorsa di assoluto pregio, ponendo le condizioni per la salvaguardia degli ecosistemi naturali esistenti, per la formazione di neo-ecosistemi (tratti di corsi d'acqua rinaturati, siepi campestri, aree a verde pubblico, ecc.) e per l'avvio di processi in grado di consentire alle unità ambientali di evolvere secondo linee naturali. Accanto a queste attività occorre salvaguardare e promuovere l'utilizzo e la diffusione di specie vegetali autoctone e ricche di biodiversità, caratterizzante in particolare gli ambiti fluviali del Brenta, del Piovego, del Naviglio e dell'Idrovia e presenti in alcuni casi negli ambiti di buona integrità del paesaggio agrario. Fondamentale sarà quindi la conservazione dell'elevata naturalità e la salvaguardia degli elementi e degli ambiti rilevanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che saranno oggetto di interventi di riqualificazione ecologica, favorendo le connessioni della rete ecologica laddove ad oggi è ostacolata da barriere fisiche, prevedendo opportune mitigazioni ambientali.

Oltre alle risorse naturali, in virtù della stretta vicinanza con la Riviera del Brenta, sono presenti eccellenze storico-culturali quali centri storici, ville venete costruite tra il XVI e il XVIII secolo dalle famiglie patrizie veneziane, edifici di valore storico-architettonico, i contesti figurativi con i parchi e i giardini e il sistema insediativo rurale sparso con le relative pertinenze. Il corso d'acqua del Naviglio in passato rivestì un importante ruolo come via di comunicazione tra la laguna di Venezia e il padovano visto che a quell'epoca la Riviera veniva raggiunta solo spostandosi in barca. Si propone quindi di recuperare e salvaguardare il patrimonio edilizio di antica origine, composto da edifici storici di assoluto pregio architettonico, ville e corti rurali sparse nel territorio agricolo, migliorando e valorizzando l'identità territoriale intrinseca di questi luoghi. I nuclei originari degli insediamenti maggiori (centri storici) dovrebbero riproporsi come il punto di riferimento del tessuto urbano, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali di servizio, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, indebolite e minacciate. Mediante il recupero e la valorizzazione dei percorsi storici si punta a favorire le connessioni tra i centri consolidati e i nuclei sparsi nel paesaggio agrario; il recupero dei tracciati storici consente di connettere i vari elementi di pregio dislocati nel territorio. Queste vere e proprie invarianti devono diventare i capisaldi del sistema paesaggistico ed insediativo, articolandoli e ponendoli in stretta connessione con la rete dei percorsi ciclo-pedonali che necessariamente andranno integrati. Il quadro delle proposte paesaggistiche avanzate intende costruire un'opportunità per l'incremento della naturalità diffusa e il miglioramento della qualità del territorio; il paesaggio non può essere interpretato come un "oggetto" da sottoporre a processi di sviluppo, ma come un "soggetto", una risorsa e un patrimonio naturalistico-ambientale e storico-culturale da conservare, valorizzare e gestire in modo sostenibile. Tale visione integra il sistema storico, per valorizzare i segni della memoria e del tempo, quello ecologico per tenere nella dovuta considerazione le potenzialità ambientali e quello percettivo per una necessaria attenzione all'inserimento nel paesaggio di nuovi elementi. Il rinnovamento dell'immagine territoriale di Vigonovo poggia le basi su questi principi fondamentali.

0.1 SISTEMA
PAESAGGISTICO - AMBIENTALE - STORICO

P.A.T. COMUNE DI VIGONOVO

LEGENDA

- Confini comunali
- Blue Ways Fiume Brenta - Corridoio ecologico
  Tutela sistemi ecorelazionali - Connessioni sostenibili
- Blue Ways Piovego-Naviglio Storico-Idrovia - Corridoio ecologico
  Tutela sistemi ecorelazionali - Connessioni sostenibili
- Parco Fluviale "Sarmazza" - Potenziamento e valorizzazione
- Ambiti di ammortizzazione e transizione
  Valorizzazione ecologica - paesaggistica
- Tutela degli ambiti agricoli a buona integrità
- Conservazione ambiti agricoli e dei caratteri identitari dei luoghi
- Riprogettazione paesaggistica dei bordi urbani
- Mitigazione ambientale delle aree produttive - Filtri vegetazionali
- Progettazione ambientale - paesaggistica
  Valorizzazione dei luoghi tra acqua e città
- Recupero e valorizzazione dei caratteri
  identitari dei centri storici - Potenziamento della scena urbana
- Tutela e valorizzazione patrimonio
  architettonico-culturale delle Ville Venete
- Tutela e valorizzazione degli edifici
  di interesse storico-testimoniale
- Organizzazione e valorizzazione dei percorsi storici

tombolan&associati srl
Piergiorgio Tombolan - Raffaele Di Paolo - Ivan Moresco - Ludovico Bertin

3.2 - Schema strutturale del sistema insediativo e dei servizi

Vigonovo è parte del sistema insediativo della Riviera del Brenta, caratterizzato da centri di modeste dimensioni inseriti in un contesto di rilevante interesse storico-paesaggistico, famoso per il patrimonio culturale delle rinomate Ville del Brenta. Il Comune di Vigonovo, come molti altri nel Veneto, ha una struttura insediativa sostanzialmente inquadrabile in due tipologie, ovvero i nuclei urbani (Vigonovo, Tombelle, Galta, Pava, Celeseo e Riviera Naviglio) e gli insediamenti lineari lungo la viabilità di connessione ("urbanizzazione diffusa"). I nuclei urbani principali (Vigonovo, Tombelle e Galta) e in generale l'intero sistema insediativo risultano ben distinti e facilmente identificabili; il sistema fluviale principale, infatti, taglia il territorio creando dei grandi ambiti in connessione tra loro mediante la viabilità principale territoriale. I nuclei urbani, sviluppatisi in corrispondenza degli incroci della viabilità di connessione, presentano delle caratteristiche tipologiche varie e una commistione di diverse destinazioni d'uso: oltre alla residenza vi trovano sede i servizi pubblici, gli esercizi commerciali, servizi alla persona di vario genere e anche alcune attività produttive.

Il sistema insediativo è cresciuto nel tempo sviluppandosi dai nuclei storici verso l'esterno e lungo la viabilità principale, costituendo una pesante interferenza con il ruolo di "collegamento" della strada, attraverso espansioni, frutto di piani attuativi semplici e somiglianti fra loro, che hanno dato forma ad un tessuto urbano consolidato con case e palazzine a bassa densità, ordinate nei singoli lotti, non prive di verde di pertinenza. Un misto di campagna, quartieri residenziali e zone artigianali, un territorio frammentato che necessita la predisposizione di nuovi scenari in grado di aumentare il grado di vivibilità e di far crescere e sostenere la competitività economica-sociale. Un peso determinante e strategico potranno avere in questa direzione la qualità dello spazio aperto e la capacità di integrare paesaggio e urbanizzazione. In generale la dimensione città-campagna è oggetto sempre più di rinnovato interesse anche da parte delle politiche territoriali, diventando una guida per un diverso governo del territorio; sottolineando il fatto che non serve unicamente una semplice protezione dello spazio rurale dall'urbanizzazione, ma un ragionamento progettuale d'insieme che vada dalla ri-progettazione dei margini urbani fino alla progettazione ambientale di alcuni ambiti, per un miglioramento funzionale di queste dimensioni che non possono essere concepite come disgiunte ma che devono necessariamente essere connesse e integrate.

Il tessuto produttivo di Vigonovo è prevalentemente localizzato all'interno di apposite zone urbanistiche collocate nelle frazioni di Tombelle e Galta, allacciate alla viabilità principale rispettivamente la S.P. 17 e la direttrice per Strà S.P. 21; inoltre a Tombelle lungo via Piovego è localizzata un'ulteriore zona produttiva più recente e in via di completamento. Si tratta prevalentemente di piccole realtà industriali e artigianali legate al settore calzaturiero, dell'abbigliamento e della metalmeccanica, che hanno segnato una significativa espansione nel corso dei primi anni '90, legata al successo del modello nord-est. Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Le importanti modifiche della struttura della società e della città contemporanee avvenute negli ultimi anni, in considerazione dell'attuale fase di incertezza economica, hanno coinvolto in maniera rilevante anche la struttura economica.

Sarà importante promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo. Il PAT dovrà concorrere a creare le condizioni per un rilancio dell'economia locale fondando le radici nei nuovi principi insiti nella rigenerazione urbana e nella green economy, il cui cuore è costituito dal risparmio energetico e dalla graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili.

Ci si pone quindi l'obiettivo di promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi; oggi l'obiettivo principale da raggiungere è il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione così da limitare il consumo di suolo. Investire nella città esistente, migliorarla, renderla più accogliente non è però solo una questione di qualità della vita dei cittadini, ma una questione legata alla necessità di attrarre interesse e investimenti dall'esterno, di costruire rapporti di collaborazione con altre città e territori.

Il PAT mette in rete l'insieme dei centri urbani con le realtà ambientali e paesaggistiche presenti, promuovendo interventi finalizzati alla creazione di nuove centralità nelle frazioni stesse attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana. Affianco all'azione di salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e degli antichi nuclei rurali, preziose testimonianze sparse nel territorio, è previsto il potenziamento delle relazioni spaziali con il tessuto edificato più recente, che il più delle volte si presenta privo di qualità e di identità. Il miglioramento del tessuto residenziale può fondarsi proprio sulla riqualificazione della rete degli spazi aperti che possono permettere di connettere diverse situazioni in un sistema continuo di percorsi, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto, incentivando la fruizione turistica e la ricettività diffusa.

0.2 SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI

P.A.T. COMUNE DI VIGONOVO

LEGENDA

- Confini comunali
- Integrazione e rigenerazione del tessuto insediativo di Vigonovo
- Integrazione e rigenerazione del tessuto insediativo delle frazioni
- Insediamento lineare e/o piccoli aggregati
- Aree produttive strutturate e/o in fase di completamento
- Area produttiva di progetto
- Centro urbano - luogo delle relazioni economico-sociali
- Aree scolastiche
- Potenziamento degli impianti sportivi attrezzati
- Valorizzazione del "Parco fluviale Sarmazza"
- Recupero e valorizzazione della scena urbana dei centri storici
- Progettazione e valorizzazione dei luoghi tra acqua e città
- Tutela e valorizzazione patrimonio architettonico-culturale delle Ville Venete
- Tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico-testimoniale
- Conservazione ambiti agricoli e dei caratteri identitari dei luoghi
- Viabilità principale
- Viabilità urbana

tombolan&associati srl
Piergiorgio Tombolan - Raffaele Di Paolo - Ivan Moresco - Ludovico Bertin

3.3 - Schema strutturale del sistema relazionale

Le analisi condotte per i sistemi delle mobilità sono partite in primis ad un livello territoriale in modo da poter meglio intuire e inquadrare le dinamiche in corso e i relativi nuovi indirizzi che andranno a strutturare alcuni sistemi della mobilità.

Un importante infrastruttura presente e incompiuta è l'Idrovia che nelle intenzioni originarie avrebbe dovuto collegare l'Interporto di Padova alla Laguna, utile al traffico commerciale fra l'entroterra ed il Porto di Venezia; la possibilità di utilizzare l'Idrovia come canale navigabile per il trasporto merci può essere un punto di forza del territorio di Vigonovo. L'opera risulterebbe strategica in primo luogo sotto il profilo idraulico, limitando il rischio di piene eccezionali e allagamenti a beneficio del territorio e delle popolazioni ivi insediate.

Le strade che attraversano il territorio comunale in diverse direzioni, se da un lato lo rendono ben collegato con le realtà circostanti (Padova, Saonara, Sant'Angelo, Fossò, Strà, la Riviera), dall'altro costituiscono un problema rilevante in termini di traffico di attraversamento (sia di vetture private che di mezzi pesanti), con il conseguente inquinamento atmosferico-sonoro, rischio d'incidentalità e congestione, difficoltà di implementazione della qualità urbana dei centri. Per quanto riguarda la viabilità comunale, si evidenza l'importanza della direttrice S.P. 17 che attraversa l'intero territorio di Vigonovo da ovest a est. Via Vigonovese, infatti, oltre ad essere un importante asse di collegamento verso Padova, considerata la morfologia strutturale insediativa che si appoggia su quest'arteria, riveste anche la funzione di luogo pubblico importante per le relazioni sociali e per quelle economiche. La struttura insediativa da quindi luogo ad un intenso sviluppo di relazioni, creando situazioni critiche all'interno dei centri abitati.

In quest'ottica è opportuno avviare una serie di proposte di ripensamento della sezione stradale riqualificando la direttrice interessata ripensando gli spazi pubblici che si affacciano su di essa, intervenendo in particolare nei centri urbani. Il PAT ha quindi avviato un processo di gerarchizzazione del sistema relazionale in modo da separare e distribuire su circuiti diversi i flussi di traffico a scala urbana/locale e territoriale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati. L'obiettivo è di migliorare l'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico quali scuole, impianti sportivi, ecc.; inoltre, per accrescere la vivibilità dei luoghi, si tenterà di alleggerire il traffico veicolare lungo le strade urbane migliorando le condizioni di circolazione e sicurezza stradale. In generale sarà fondamentale intervenire sulle situazioni di disagio e incompatibilità tanto per gli insediamenti urbani quanto per i flussi di traffico in transito, potenziando e razionalizzando la rete urbano/locale, così da differenziare i flussi di traffico con esigenze differenti, mitigando e riqualificando, ove necessario, i contesti attraversati, con particolare attenzione per gli ambiti di pregio ambientale-paesaggistico e per le aree residenziali.

La revisione complessiva dell'assetto viario si articola sulla base di interventi strategici quali il riordino dei flussi di traffico, la gerarchizzazione del sistema viabilistico e l'agevolazione dell'accessibilità in particolare dalla viabilità sovra comunale. Una buona organizzazione del sistema relazionale viabilistico può comportare il potenziamento delle connessioni urbani e territoriali e di conseguenza accrescere i livelli della qualità di vita dei cittadini.

Relativamente alla mobilità ciclabile occorre organizzare una rete in grado di privilegiare gli itinerari che dai luoghi di residenza conducono ai principali centri attrattori (fermate dei mezzi pubblici, scuole, servizi pubblici, aree produttive, ecc.) e con percorsi il più possibile diretti, dando la preferenza e la priorità alla realizzazione di percorsi in sede propria. La rete urbana dei percorsi ciclabili e dei percorsi pedonali protetti deve correlare in via prioritaria e con percorsi il più possibile diretti:

- Ai servizi urbani e territoriali di base, con particolare riferimento a quelli a frequentazione quotidiana quali le scuole, i centri civici e sociali, i complessi commerciali e centri commerciali di vicinato di media dimensione;
- Ai parchi urbani e i complessi sportivi;
- Ai luoghi ad elevata concentrazione di posti di lavoro;
- Alle aree residenziali;
- Ai poli produttivi/artigianali.

All'interno del sistema della mobilità sostenibile, i percorsi arginali rappresentano preziosi corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua, avendo la possibilità di muoversi lungo gli argini in un contesto piacevole e lontano dal traffico, promuovendo questi tracciati quali fondamentali connettori all'interno del sistema della mobilità lenta.

Una buona dotazione e capillarità del sistema ciclopedonale, estesa dal complesso sistema fluviale del Brenta-Piovego-Naviglio-Idrovia agli ambiti agro-paesaggistici, può senza dubbio rafforzare la circuitazione e fruizione legata al turismo sostenibile ed al tempo libero nell'intero territorio comunale, incrementando la qualità ambientale e paesaggistica del territorio di Vigonovo, ipotizzando l'inserimento di aree di sosta e di zone di interscambio con altre modalità di spostamento. La necessità di creare un'efficace rete mettendo sapientemente a sistema la componente viabilistica con la complessa dimensione del trasporto pubblico e dei servizi; la predisposizione di una vera rete ciclopedonale deve essere l'elemento conformante e saldante per l'intero sistema relazionale.

0.2 SISTEMA RELAZIONALE

P.A.T. COMUNE DI VIGONOVO

LEGENDA

Confini comunali

Rete idrografica principale

INFRASTRUTTURE DI LIVELLO NAZIONALE

Asse Plurimodale

INFRASTRUTTURE DI LIVELLO TERRITORIALE

Viabilità di connessione territoriale

INFRASTRUTTURE DI LIVELLO LOCALE/URBANO

Viabilità di distribuzione locale e urbana

Viabilità di connessione e distribuzione da riqualifcare in senso urbano

Viabilità di distribuzione prevalentemente produttiva

Principali nodi del sistema viabilistico

Principali generatori di traffico continuo/discontinuo

Intense relazioni da riorganizzare e moderare in senso urbano

RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Percorsi ciclo-pedonali territoriali/locali

Percorsi della mobilità sostenibile con caratteri ambientali

Ambito consolidato - Vigonovo

Ambito consolidato - Frazioni

Ambito consolidato - Aree produttive

tombolan&associati srl

Piergiorgio Tombolan - Raffaele Di Paolo - Ivan Moresco - Ludovico Bertin

04_ADEGUAMENTO DEL P.A.T. ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO SUPERIORE

Il territorio del Comune di Vigonovo risulta essere soggetto ai seguenti piani di livello superiore:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (1992);
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (2009);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2010);
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (2008).

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (1992)

Rispetto al P.T.R.C. vigente, il P.A.T. recepisce i vincoli definiti dallo strumento sovraordinato in materia di centri storici e ambiti naturalistici soggetti alle direttive delle norme del P.T.R.C. vigente.

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (2009)

Il P.A.T. risulta inoltre coerente con riferimento ai contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n° 372 del 17.02.2009. Le modalità seguite per l'adeguamento ai piani sovraordinati adottati sono quelle stabilite dalla D.G.R.V. n. 828 del 21.03.2006, riguardante l'atto di indirizzo di cui all'art. 46 comma 2 lettera a) della L.R. 11/2004 avente per oggetto "Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore".

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2010)

Il PTCP della Provincia di Venezia ha approvato con D.G.R.V. n° 3359 del 30.12.2010. Il P.A.T. risulta conforme alle disposizioni e vincoli indicati per l'ambito comunale dal P.T.C.P. e sviluppa le direttive ritenute di interesse strategico nell'ambito della propria disciplina e delle specifiche azioni di piano. Il PTCP delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle sue vocazioni prevalenti, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale; in particolare, ai sensi dell'art. 22, comma 1, L.R. 11/2004.

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (2008)

Il PAT recepisce le aree classificate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione, adottato dal Comitato Istituzionale il 09.11.2012, pubblicato in G.U. n.280 del 30.11.2012. Le indicazioni per la parte del territorio comunale di Vigonovo interessata dal P.A.I. sono state oggetto di aggiornamento a seguito del Decreto Segretariale n. 2 del 20/01/2014 (in G.U. il 15/02/2014).

05_DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE PER IL DECENNIO 2014-2024

5.1 - Analisi socio demografica

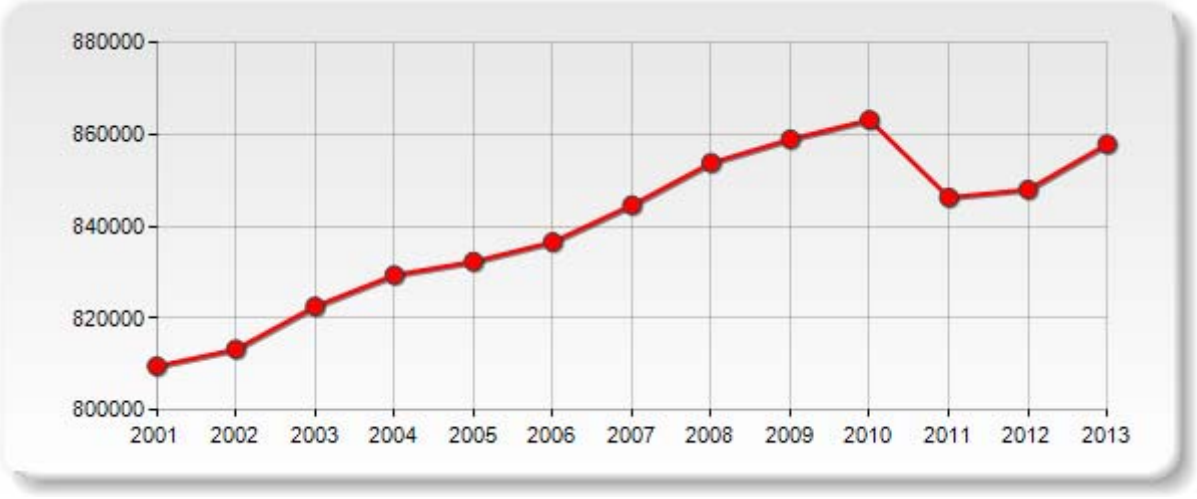
Il comune di Vigonovo è localizzato nel punto più estremo della Riviera del Brenta, tra i comuni di Stra (VE), Fossò (VE), Padova, Noventa Padovana (PD), Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) e Saonara (PD), all'incrocio tra il corso del fiume Brenta e quello del naviglio Storico. Il sistema insediativo del comune di Vigonovo risulta essere una realtà policentrica, in quanto il tessuto urbano non è continuo e restano perciò ancora ben distinguibili i singoli nuclei abitati. Si rileva quindi la presenza di tre centri principali, ossia il capoluogo e le frazioni di Tombelle e Galta, di dimensioni comparabili, assieme alle frazioni minori (Celeseo e Riviera Naviglio), che possono avere l'aspetto di piccoli nuclei.

Le arterie stradali formano poi lo scheletro su cui si è sviluppato il sistema insediativo; si nota come il capoluogo e le due frazioni principali si appoggino sulle vie di comunicazione, oggi strade provinciali, verso le città di Padova e Venezia; il capoluogo si colloca proprio al crocevia tra diverse direttrici ed in corrispondenza di un ponte, infrastruttura certamente strategica considerando l'idrografia che taglia il territorio.

TREND POPOLAZIONE PROVICIA DI VENEZIA		
Anno	Popolazione (n.)	Variarione % su anno precedente
2001	809.613	-
2002	813.294	+0,45
2003	822.591	+1,14
2004	829.418	+0,83
2005	832.326	+0,35
2006	836.596	+0,51
2007	844.606	+0,96
2008	853.787	+1,09
2009	858.915	+0,60
2010	863.133	+0,49
2011	846.275	-1,95
2012	847.983	+0,20
2013	857.841	+1,16

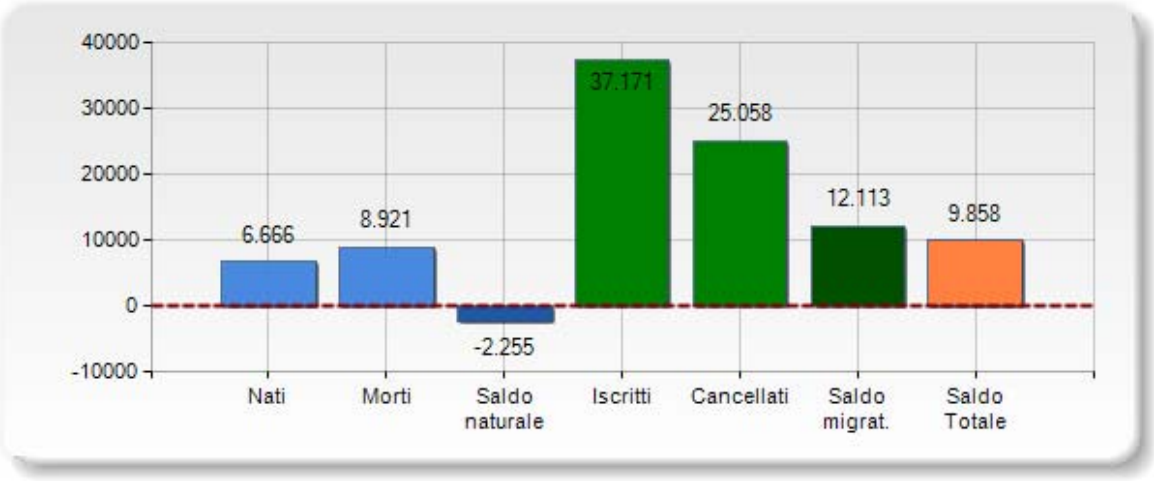
Prima di analizzare e contestualizzare i dati demografici riferiti alla dimensione comunale di Vigonovo, è opportuno osservare e inquadrare le maggiori dinamiche della popolazione in atto nell'ultimo decennio nella Provincia di Venezia. La media della variazione percentuale dal 2002 al 2012 si aggira attorno al +0,4%. Se si prende in considerazione il periodo dal 2007 al 2012 la variazione percentuale media è di 0,23%; se si prende invece il triennio di riferimento 2010/2012 la variazione percentuale media è uguale a -0,43%, in calo rispetto agli altri periodi di riferimento.

In linea con le tendenze nazionali si registra negli ultimi anni un saldo naturale negativo, caratterizzato da sempre meno nascite, e da un saldo sociale positivo sostenuto dalla componente straniera e dagli iscritti da altri comuni: questo quadro fornisce un saldo totale positivo. Le previsioni demografiche confermano quanto osservato per il Veneto: senza la componente di immigrazione extracomunitaria e dell'Europa allargata, la provincia di Venezia e segnatamente il capoluogo sono destinati ad implodere: per un verso scendendo sotto soglie tipiche dei poli urbani e metropolitani, per un altro "invecchiando" eccessivamente e dando corso ad ulteriori implosioni oltre che a questioni di gestione (sanitaria, postlavorativa, abitativa, ecc.) particolarmente gravose per la comunità.

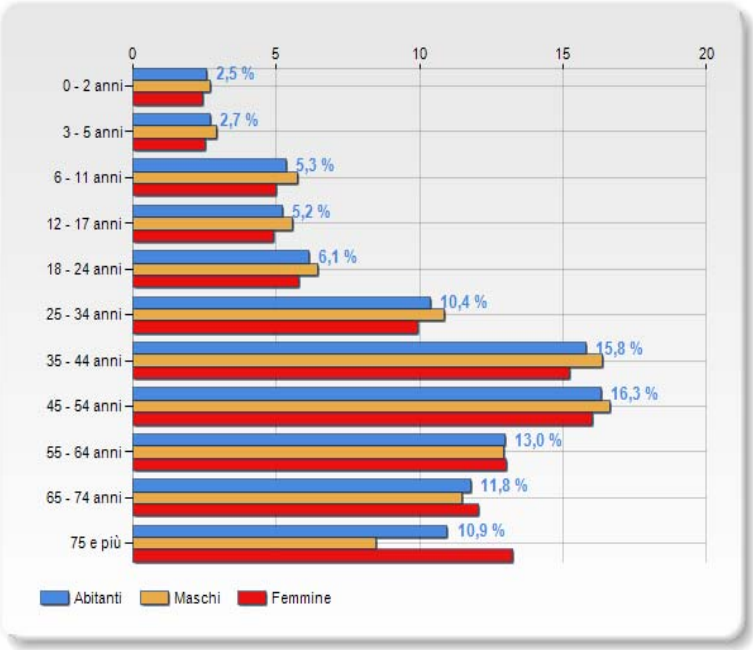


Trend popolazione Provincia di Venezia

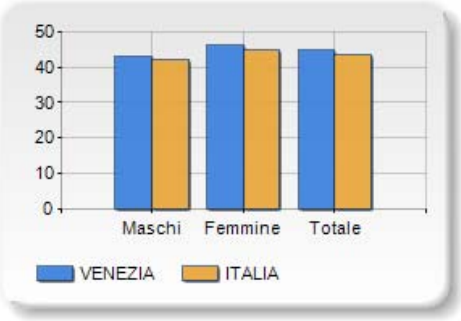
Osservando il saldo naturale per la provincia di Venezia si hanno valori in linea con la tendenza demografica degli ultimi vent'anni; invecchiamento progressivo della popolazione e conseguente perdita di forza lavoro in termini occupazionali, determinando un aumento significativo dei tassi di dipendenza degli anziani.



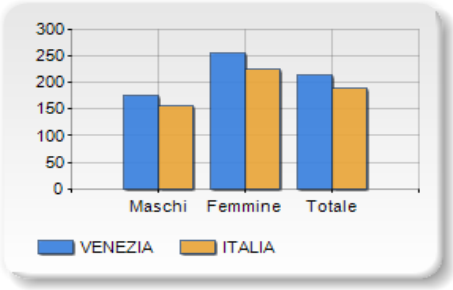
Bilancio demografico anno 2013 Provincia di Venezia



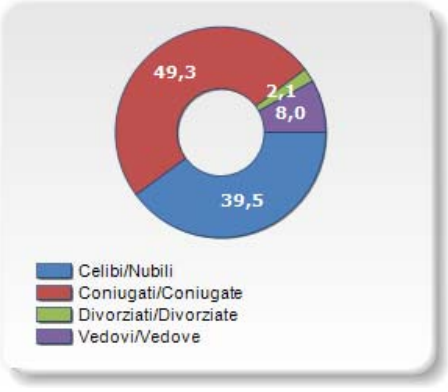
Dati classi di età Provincia di Venezia



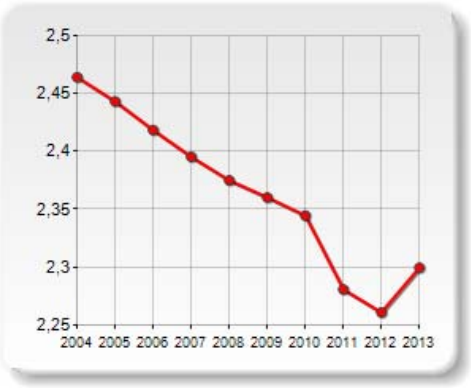
Età media (in anni) Provincia di Venezia



Indice di vecchiaia Provincia di Venezia



Stato civile (2012) Provincia di Venezia

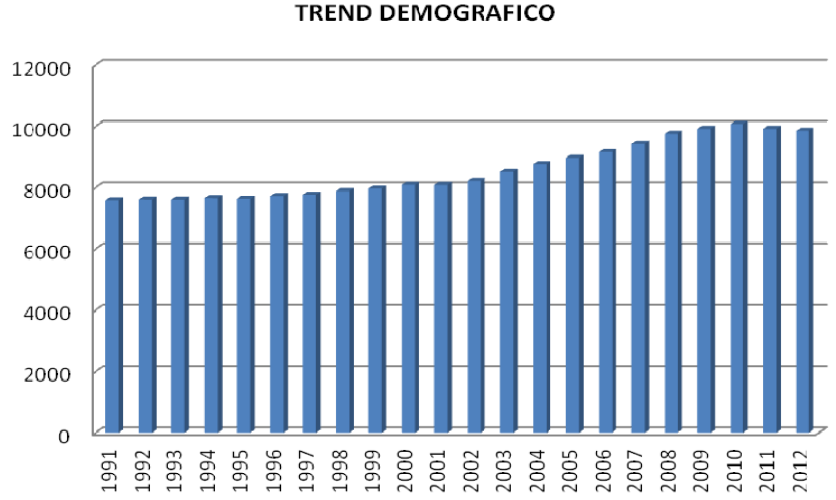


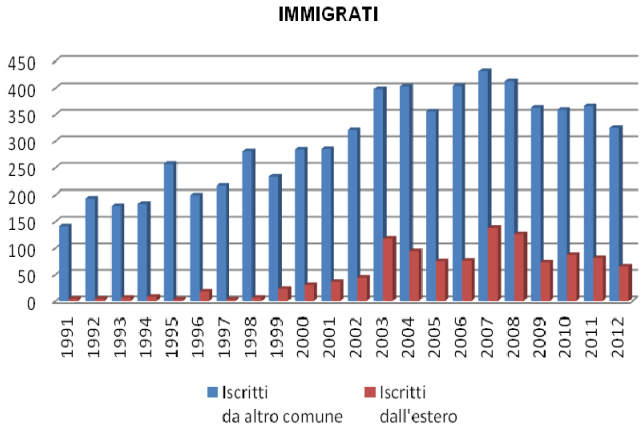
Trend componenti famiglia Provincia di Venezia

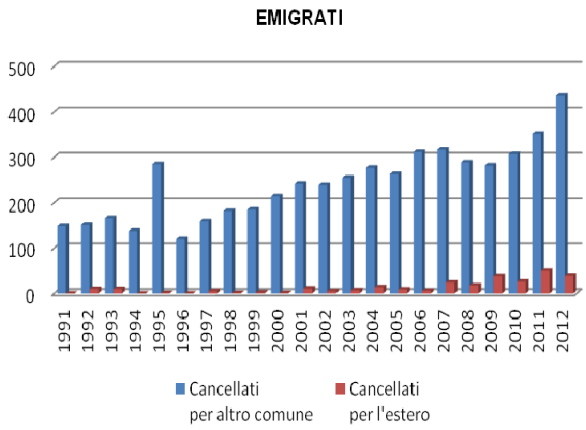
Esaminando i dati riguardanti il Comune di Vigonovo, resi disponibili dal Servizio Statistico della Regione Veneto, abbiamo valutato le recenti variazioni demografiche locali, analizzando la composizione della popolazione residente e dell'andamento del saldo sociale e naturale a partire dagli anni '90.

Alcune peculiarità sono facilmente apprezzabili attraverso i grafici e i relativi commenti di seguito riportati.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO SOCIALE	SALDO COMPLESSIVO
1991	7585	57	44	13	145	148	-3	10
1992	7607	66	80	-14	197	161	36	22
1993	7605	49	60	-11	185	176	9	-2
1994	7657	55	56	-1	191	138	53	52
1995	7634	61	58	3	260	286	-26	-23
1996	7725	69	75	-6	217	120	97	91
1997	7767	59	72	-13	219	164	55	42
1998	7884	71	58	13	287	183	104	117
1999	7966	76	63	13	256	187	69	82
2000	8094	77	47	30	314	216	98	128
2001	8088	70	68	2	321	253	68	70
2002	8224	78	63	15	365	244	121	136
2003	8506	88	60	28	516	262	254	282
2004	8766	110	56	54	497	291	206	260
2005	8971	104	58	46	431	272	159	205
2006	9165	98	66	32	480	318	162	194
2007	9440	108	62	46	570	341	229	275
2008	9752	139	59	80	539	307	232	312
2009	9917	114	65	49	436	320	116	165
2010	10078	117	69	48	446	333	113	161
2011	9918	104	84	20	447	402	45	65
2012	9854	101	80	21	390	475	-85	-64





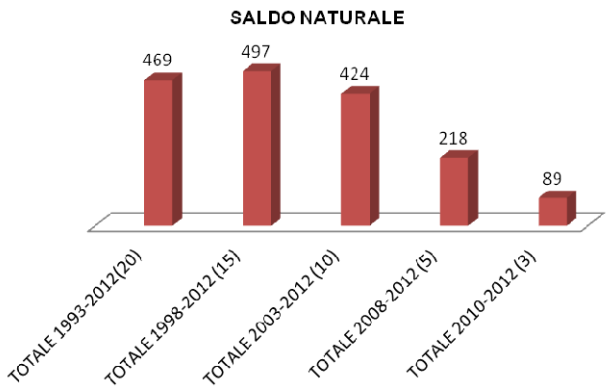


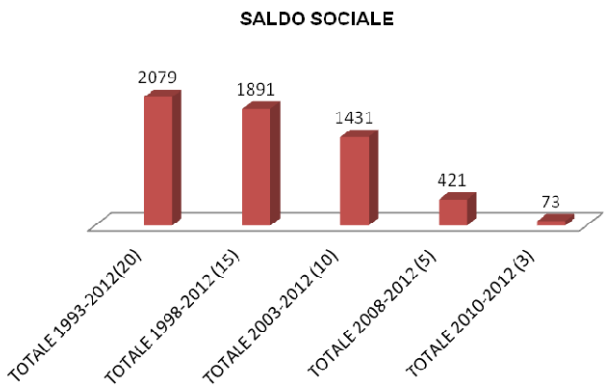
La popolazione residente di Vigonovo (risultante al 31.12.2012) è pari a 9854 abitanti, ed ha avuto nei vent'anni presi in esame un notevole incremento, con progressione lineare, eccezion fatta per il biennio 2010/2012 per il quale si è assistito ad un leggero calo (pari a circa 220 unità nei due anni). L'incremento medio percentuale annuo nel ventennio di riferimento è pari a circa a +1,2% ovvero una media di 108 nuove unità ogni anno; spezzando in due periodi il ventennio di riferimento, si osserva una crescita media pari a circa 58 unità nel decennio '92/'02 (+0,7%), mentre nel successivo decennio '02/'12 si assiste ad una crescita media di 161 nuove unità (+1,8%), oltre il doppio del primo decennio preso in esame.

Osservando i dati del secolo scorso è interessante notare che Vigonovo nel 1975 aveva poco più di 7500 abitanti, rimasti pressoché costanti sino al 1990, eccetto un lieve incremento a 7700 negli anni '80. Gli anni presi in esame in questa analisi rappresentano un periodo di forte e costante crescita demografica.

Nell'ultimo decennio il rapporto tra iscrizioni e cancellazioni di cittadini provenienti da altri comuni non ha subito brusche variazioni, presentando un differenziale caratterizzato da andamento positivo pressoché costante. Gli ingressi di stranieri hanno invece un aumento consistente nell'ultimo quinquennio, divenendo di fatto una realtà sociale numericamente considerevole e manifesta, anche a seguito della possibilità di "regolarizzazione" offerta dalla normativa nazionale.

		Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo sociale	Saldo complessivo
TOTALE 1993-2012	Intervallo di 20 anni	1748	-1279	469	7367	-5288	2079	2548
TOTALE 1998-2012	Intervallo di 15 anni	1455	-958	497	6295	-4404	1891	2388
TOTALE 2003-2012	Intervallo di 10 anni	1083	-659	424	4752	-3321	1431	1855
TOTALE 2008-2012	Intervallo di 5 anni	575	-357	218	2258	-1837	421	639
TOTALE 2010-2012	Intervallo di 3 anni	322	-233	89	1283	-1210	73	162





Dal 1993 al 2012 (20 anni)

		Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
		A	Ma	%
N	Nati	1748	87,40	1,01%
M	Morti	-1279	-63,95	-0,74%
SN	Saldo naturale	469	23,45	0,27%
I	Immigrati	7367	368,35	4,25%
E	Emigrati	-5288	-264,40	-3,05%
SS	Saldo sociale	2079	103,95	1,20%
NS	Saldo complessivo	2548	127,40	1,47%

Dal 1998 al 2012 (15 anni)

Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%
1455	97,00	1,08%
-958	-63,87	-0,71%
497	33,13	0,37%
6295	419,67	4,67%
-4404	-293,60	-3,26%
1891	126,07	1,40%
2388	159,20	1,77%

Dal 2003 al 2012 (10 anni)

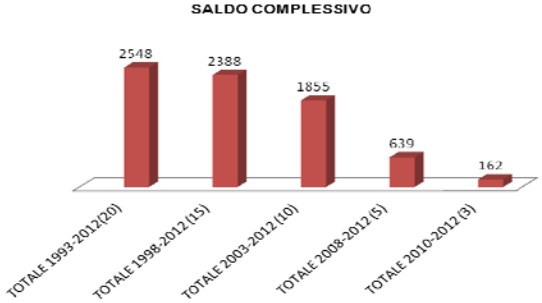
		Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
		A	Ma	%
N	Nati	1083	108,30	1,14%
M	Morti	-659	-65,90	-0,70%
SN	Saldo naturale	424	42,40	0,45%
I	Immigrati	4752	475,20	5,02%
E	Emigrati	-3321	-332,10	-3,51%
SS	Saldo sociale	1431	143,10	1,51%
NS	Saldo complessivo	1855	185,50	1,96%

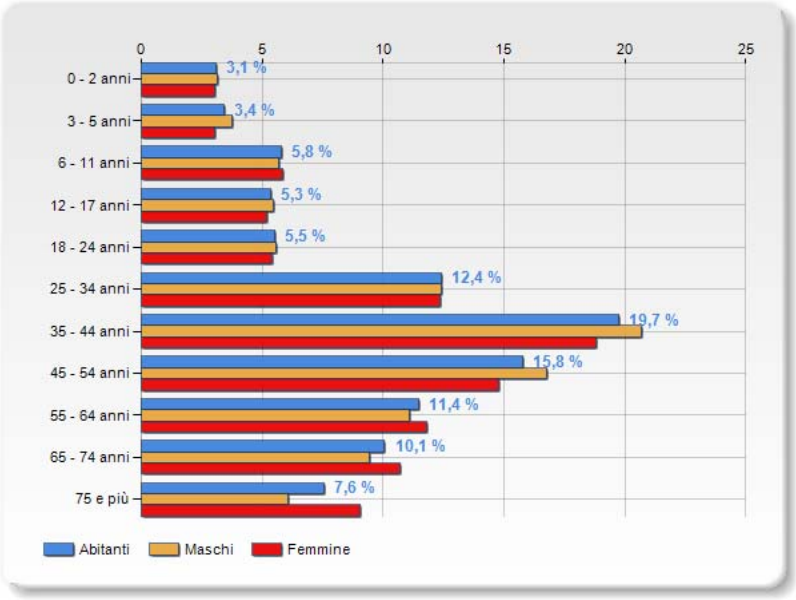
Dal 2008 al 2012 (5 anni)

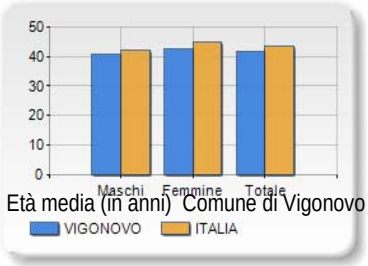
Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
A	Ma	%
575	115,00	1,16%
-357	-71,40	-0,72%
218	43,60	0,44%
2258	451,60	4,54%
-1837	-367,40	-3,69%
421	84,20	0,85%
639	127,80	1,28%

Dal 2010 al 2012 (3 anni)

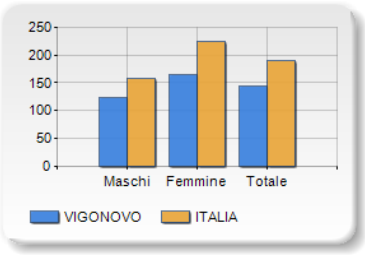
		Valori assoluti	Media annua assoluta	% su saldo complessivo
		A	Ma	%
N	Nati	322	107,33	1,07%
M	Morti	-233	-77,67	-0,77%
SN	Saldo naturale	89	29,67	0,30%
I	Immigrati	1283	427,67	4,27%
E	Emigrati	-1210	-403,33	-4,02%
SS	Saldo sociale	73	24,33	0,24%
NS	Saldo complessivo	162	54,00	0,54%





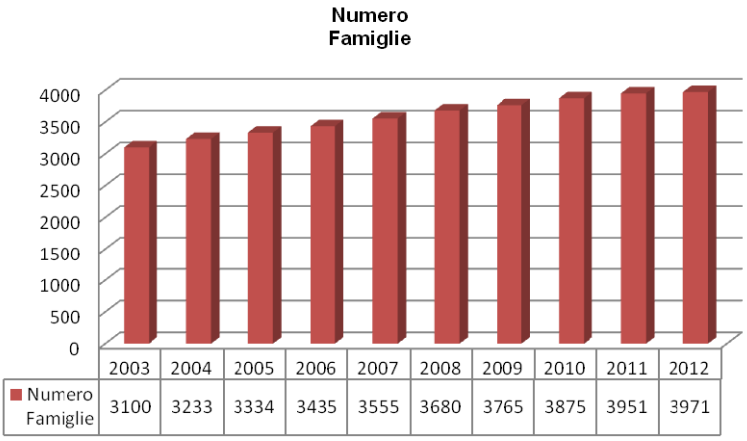


Età media (in anni) Comune di Vigonovo

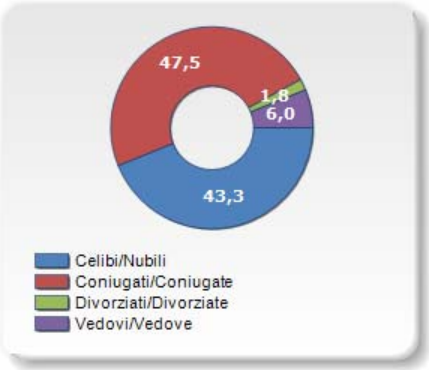


L'analisi della struttura della popolazione per classi d'età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulle necessità e le tipologie delle attrezzature collettive, sul sistema di istruzione, sulla distribuzione forza-lavoro, sulla domanda di alloggi e sulla mobilità.

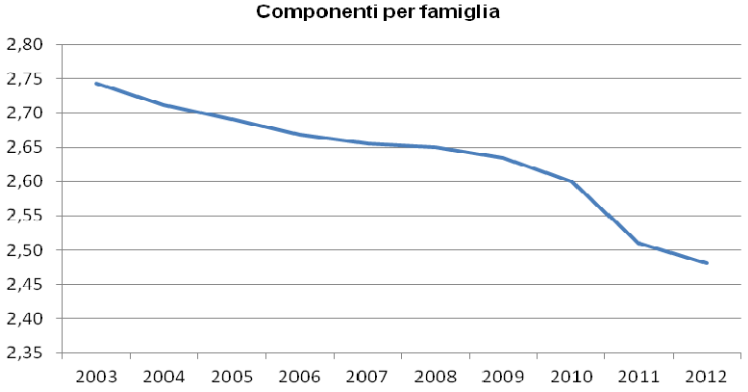
L'analisi dei dati relativi alla suddivisione della popolazione per classi d'età mette in evidenza l'età media che si aggira intorno ai 41 anni, scoprendo una popolazione piuttosto giovane rispetto alle tendenze regionali e provinciali. La suddivisione della popolazione per l'anno 2012 in classi di età evidenzia che, sebbene la percentuale più alta di popolazione sia rappresentata dalla cosiddetta popolazione in età lavorativa, la quota di popolazione giovane (0-24 anni) di discosta di poco da quella anziana (55 anni e più).



	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero Famiglie	3100	3233	3334	3435	3555	3680	3765	3875	3951	3971

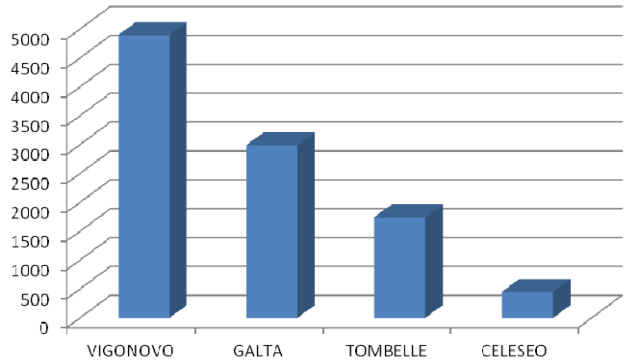


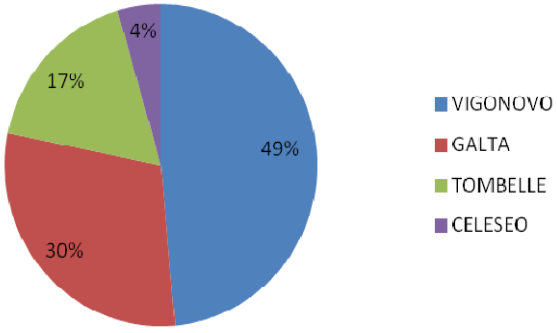
Per quanto riguarda il numero dei gruppi familiari si riscontra un deciso aumento che è da attribuirsi alla tendenza, in atto da molti anni in tutta la regione e anche a livello nazionale, della diminuzione dei componenti per famiglia. Osservando il grafico a torta si osserva un sostanziale pareggio tra la classe dei coniugati (47,5%) e la restante classe facente riferimento a celibi, divorziati e vedovi.



Incrociando i dati relativi al trend demografico e al numero delle famiglie si rileva, infatti, che si è riscontrato un progressivo aumento dei nuclei familiari e ciò ha determinato una progressiva diminuzione del numero di componenti medio per famiglia. Dalla lettura del grafico seguente appare evidente la progressiva diminuzione dei

componenti medi per nucleo familiare che ha portato il valore a diminuire, passando dal valore del 2003 di quasi 2,74 componenti per nucleo familiare al valore attuale (2013) che si attesta a 2,50.





Dopo aver considerato l'andamento demografico a livello comunale nelle componenti del saldo naturale , sociale e complessivo, è opportuno valutare anche la variazione demografica secondo le componenti territoriali (frazioni) che compongono il comune di Vigonovo. Queste considerazioni prendono spunto dalle analisi effettuate per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo insediativo che il PAT ha individuato.

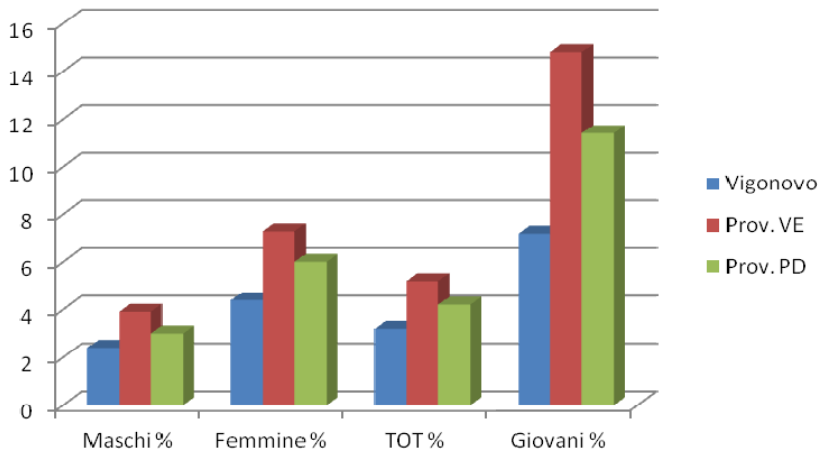
Considerando i grafici precedenti emerge in maniera evidente la preponderante rilevanza demografica del capoluogo (49%) e della frazione di Galta (30%). In seconda battuta troviamo la frazione di Tombelle (17%) e in minore percentuale la frazione di Celeseo (4%).

Ad una prima valutazione comparata tra struttura demografica del Comune e attività urbanistica/edilizia locale appare abbastanza evidente come Vigonovo sia stato caratterizzato da un considerevole aumento dell'offerta residenziale, fungendo da recettore per la domanda proveniente anche da comuni limitrofi.

Per valutare il tasso di disoccupazione riferibile al comune di Vigonovo si vanno ed esaminare gli ultimi dati disponibili con dettaglio comunale, ricavati dal censimento generale della popolazione 2001. Il tasso di disoccupazione, e le sue singole voci specifiche, per Vigonovo risulta essere quasi la metà rispetto a quello della provincia veneziana cui appartiene ed inferiore di un terzo rispetto alla provincia di Padova, direttamente confinante. Tale situazione, decisamente positiva, potrebbe essere strettamente connessa alla vicinanza con la città di Padova, forte attrattore di forza lavoro.

Tasso di disoccupazione

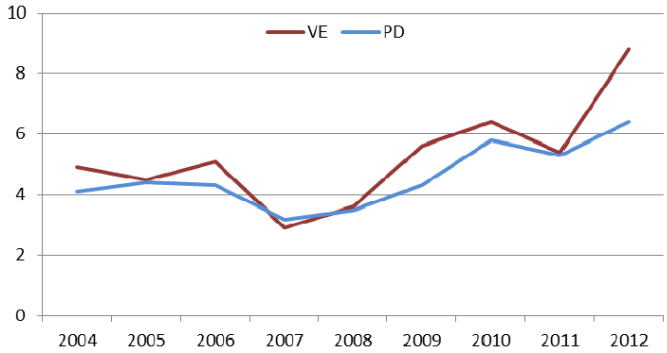
	Maschi %	Femmine %	TOT %	Giovani %
Vigonovo	2,4	4,4	3,2	7,2
Prov. VE	3,9	7,3	5,2	14,8
Prov. PD	3,0	6,0	4,2	11,4



Per avere una stima dell'evoluzione del tasso di disoccupazione nell'ultimo decennio si prendono a confronto i dati annuali riferiti alle due province sopra citate, ossia Venezia e Padova. Per entrambe si assiste ad una diminuzione del tasso fino agli anni 2007-2008, quando le ormai note vicende macroeconomiche recenti hanno cominciato a manifestarsi.

La disoccupazione quindi è cresciuta nel corso degli ultimi anni, raggiungendo al 2012 un valore doppio rispetto ai dati censuari del 2001. In attesa quindi dei dati ufficiali dell'ultimo censimento generale dell'ISTAT, si può in modo lecito immaginare come il trend generale provinciale sia riscontrabile anche nel singolo comune di Vigonovo, facendo presupporre un valore sicuramente maggiore del tasso di disoccupazione rispetto all'anno 2001 e probabilmente di entità all'incirca raddoppiata nel decennio.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
prov VE %	4,9	4,5	5,1	2,9	3,6	5,6	6,4	5,4	8,8
prov PD %	4,1	4,4	4,3	3,2	3,5	4,3	5,8	5,3	6,4



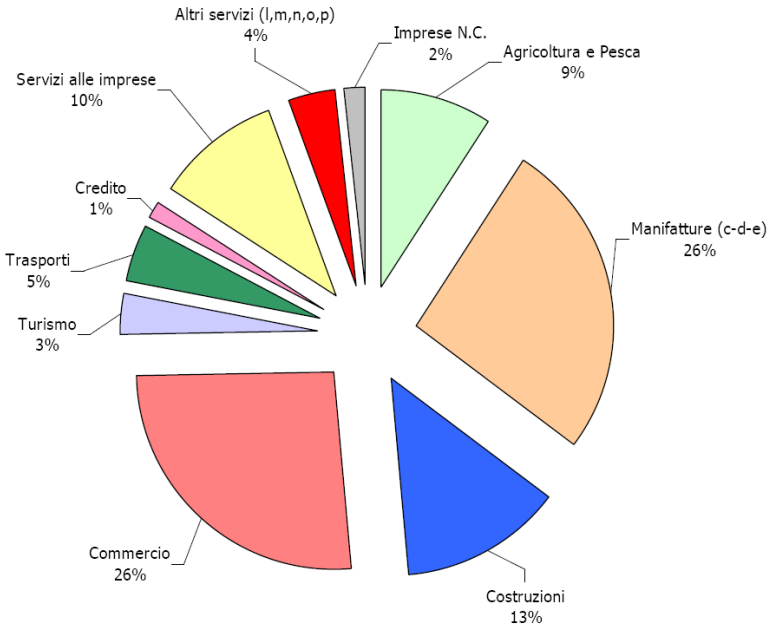
Il settore manifatturiero, in particolare per quanto riguarda l'abbigliamento, è certamente il comparto merceologico che maggiormente caratterizza l'area della Riviera del Brenta, distretto calzaturificio noto a livello nazionale ed internazionale. Altre importanti fonti sono senz'altro le costruzioni, il commercio, l'agricoltura ed altri settori relativi ai servizi.

Il tessuto produttivo di Vigonovo è prevalentemente localizzato all'interno di apposite zone urbanistiche collocate nelle frazioni di Tombelle e Galta, allacciate alla viabilità principale, rispettivamente la S.P. 17 e la direttrice per Strà S.P. 21; inoltre a Tombelle lungo via Piovego è localizzata un'ulteriore zona produttiva più recente e in via di saturazione. Si tratta prevalentemente di piccole realtà industriali e artigianali legate al settore della calzatura, dell'abbigliamento e della metalmeccanica, che hanno segnato una significativa espansione nel corso dei primi anni '90, legata al successo del modello nord-est. Oltre ai citati settori d'impiego sono attive realtà di sub-fornitura nelle plastiche, nel tessile e attività di stoccaggio di rifiuti.

Le imprese presenti e i relativi addetti nel comune di Vigonovo, riferite all'anno 2011, sono rispettivamente 716 e 2.063 (su 9.918 abitanti), ovvero circa il 20% della popolazione residente è occupato.

Il comune di Vigonovo presenta una consistente porzione di superficie dedicata all'attività agricola, conservando nella fascia più esterna del territorio comunale un paesaggio agrario abbastanza integro.

SEDI D'IMPRESA E UNITA' LOCALI ATTIVE NEL 2007 NEL COMUNE DI VIGONOVO



Valutazione dell'andamento demografico nel decennio 2014-2024

Coerentemente con le rilevazioni precedentemente proposte, ricapitolando le estrapolazioni fatte per i diversi periodi, ad intervalli di tempo di 20, 15, 10, 5 e 3 anni e proiettandole verso il 2024 si individuano i corrispondenti valori:

	Estrapolazione Periodo 1993-2012	Estrapolazione Periodo 1998-2012	Estrapolazione Periodo 2003-2012	Estrapolazione Periodo 2008-2012	Estrapolazione Periodo 2010-2012	Ipotesi previsioni
Iasn	0,27%	0,37%	0,45%	0,44%	0,30%	0,45%
Mass	103,95	126,07	143,10	84,20	24,33	143,10
Interesse composito	10.151	10.261	10.351	10.340	10.180	10.351
Montante (saldo soc.)	1.159	1.413	1.610	947	272	1.610
Totale 2024	11.310	11.673	11.961	11.286	10.451	11.961
Incremento 2024	1.456	1.819	2.107	1.432	597	2.107
Saldo Naturale	297	407	497	486	326	497

Nella colonna finale della tabella (evidenziata in azzurro) è quindi proposta la previsione demografica elaborata sulla base di un saldo sociale e un indice annuo di saldo naturale coerenti rispetto alla tendenza mostrata nell'ultimo decennio. Questa previsione, nel caso si rispettasse statisticamente le tendenze positive di crescita dell'ultimo decennio, porterebbe il Comune di Vigonovo ad avere nel 2024 circa 11.961residenti, con un incremento di 2.107unità rispetto al 2012.

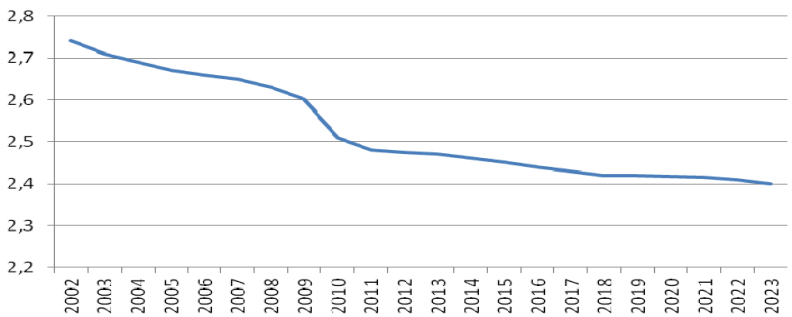
Valutazione dell'andamento delle famiglie

La famiglia, oltre ad essere un "soggetto sociale" al servizio della vita e della persona, è anche un "soggetto economico". La famiglia è infatti il primo produttore di benessere economico della società contribuendo alla riproduzione della stessa, alla redistribuzione del reddito (configurandosi come potente ammortizzatore sociale), alla tutela dei soggetti più deboli, alla formazione delle persone e alle scelte di consumo.

Una prima analisi significativa è rappresentata dal numero medio di componenti per famiglia nel periodo considerato. Dalla tabella sottostante è possibile vedere come, a partire dal 2001, ad una diminuzione progressiva di tale indicatore sia corrisposto un aumento delle famiglie, a testimonianza del fatto che negli ultimi anni si tenda ad avere dei nuclei familiari ridotti a cui corrisponde naturalmente un'offerta edilizia molto diversa rispetto a quella passata con appartamenti di dimensioni ridotte rispetto alle abitazioni unifamiliari di volume modesto.

Evoluzione famiglia			
Anno	Popolazione residente	Numero Famiglie	Componenti famiglia
2002	8224	/	
2003	8506	3100	2,74
2004	8766	3233	2,71
2005	8971	3334	2,69
2006	9165	3435	2,67
2007	9440	3555	2,66
2008	9752	3680	2,65
2009	9917	3765	2,63
2010	10078	3875	2,60
2011	9918	3951	2,51
2012	9854	3971	2,48

La stima della capacità insediativa, in ottica di sviluppo decennale, assume come riferimento di base la previsione della variazione del numero di famiglie nel periodo, considerando i flussi demografici e la suddivisione dei nuclei famigliari in atto da tempo. Osservare i comportamenti delle famiglie trova ragione nella necessità di porre attenzione all'attore principale del mercato abitativo che è rappresentato appunto dalla famiglia e dalla sua dimensione. Considerando confermata la tendenza ad un'ulteriore riduzione della consistenza media dei nuclei familiari, tenendo conto della tendenza analizzata è ipotizzata un'evoluzione della loro dimensione verso le 2,4 unità, a fronte delle 2,48 del 2012, potendo così delineare l'evoluzione della popolazione residente.



Considerazioni future e dimensionamento del piano

La stima della capacità insediativa, in ottica di sviluppo decennale, assume come riferimento di base la previsione della variazione del numero di famiglie nel periodo, considerando il raggiungimento di un equilibrio demografico tra saldo naturale e saldo sociale. Osservare i comportamenti delle famiglie trova ragione nella necessità di porre attenzione all'attore principale del mercato abitativo che è rappresentato appunto dalla famiglia e dalla sua dimensione. Considerando confermata la tendenza ad un'ulteriore riduzione della consistenza media dei nuclei familiari, tenendo conto della tendenza analizzata (si è passati da 2,74 del 2003 a 2,48 del 2012) è ipotizzata un'evoluzione della loro dimensione verso le 2,4 unità, a fronte delle 2,48 del 2012, potendo così delineare l'evoluzione della popolazione residente. Auspicando in futuro una continua e costante crescita demografica ed il raggiungimento di uno stabile equilibrio tra saldo naturale e sociale, l'ipotesi di dimensionamento per il P.A.T. di Vigonovo viene di seguito sintetizzato:

Famiglie				
	Estrapolazione Periodo 1998-2012	Estrapolazione Periodo 2003-2012	Estrapolazione Periodo 2008-2012	Ipotesi previsioni
Nuovi da incremento demografico	758	878	597	878
Suddivisione nuclei	135	135	135	135
Totale incremento	893	1.013	732	1.013
Numero famiglie complessivo	4.864	4.984	4.703	4.984
Nuovi nuclei famigliari	893	1.013	732	1.013
Volume alloggio medio (mc)	300	300	300	300
Volume totale (mc)	267.859	303.795	219.493	303.795

L'ipotesi di nuove volumetrie residenziali così calcolata viene incrementata di una quota pari al 25% necessaria a permettere l'insediamento di attività complementari e di supporto alla residenza, senza che ciò vada ad erodere il volume strettamente necessario alle esigenze abitative.

Volume residenziale	303.795
Percentuale attività compatibili	75.949
Totale incremento	379.744

Il PAT concorre ad accrescere il capitale territoriale, inteso come risultato dell'interazione dei "capitali" di tipo sociale, insediativo-infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, al fine di migliorare lo stato di benessere reale della popolazione, l'attrattività sociale verso l'esterno, il livello della competitività del sistema economico e la sostenibilità del modello di sviluppo.

Per far fronte ad interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità, il PAT mette a disposizione mc 341.041, per lo più concentrati all'interno degli ATO di Vigonovo, Tombelle e Galta-Pava. Questo per poter investire nella città esistente, migliorarla, renderla più accogliente, non solo per una questione di qualità della vita dei cittadini, ma soprattutto per una questione legata alla necessità di attrarre interesse e investimenti dall'esterno, di costruire rapporti di collaborazione con altre realtà e territori.

Lavorare sulla metamorfosi dell'esistente non vuol dire quindi rinunciare ad immaginare nuovi futuri ma proporre un ridisegno di Vigonovo che sia capace di esplorare le potenzialità inscritte nei diversi contesti urbani: da qui l'idea di lavorare soprattutto sulle reti e sulle connessioni piuttosto che sull'aggiunta di nuovi insediamenti.

La natura strategica del PAT consente di immaginare ed elaborare nuovi possibili modelli di sviluppo in grado di generare nuove opportunità occupazionali, creando moderni sistemi economici sostenibili coordinati con le politiche di sviluppo nazionali ed europee. Il PAT deve mettere al centro tutte le risorse che il territorio offre, metterle in rete e incentivare le relazioni tra di esse, creando nuovi circuiti

di sviluppo che vadano oltre i confini comunali e provinciali. I dati che fotografano la realtà vanno posti all'ordine del giorno nell'agenda delle scelte strategiche e nei processi decisionali di sviluppo posti in essere dagli attori pubblici del territorio.

L'ipotesi di nuove volumetrie residenziali così ipotizzata, viene incrementata di una quota pari al 25% necessaria a permettere l'insediamento di attività complementari e di supporto alla residenza, senza che ciò vada ad erodere il volume strettamente necessario alle esigenze abitative.

Una parte del volume stimato in precedenza è quindi necessaria a:

- realizzare le previsioni di piano non ancora attuate, identificate come "lotti liberi" e "piani urbanistici attuativi" non ancora approvati all'interno del PRG vigente;
- consentire il recupero dell'attuale patrimonio edilizio, senza necessità di attuare ulteriori interventi di nuova edificazione e una conseguente compromissione di altro territorio;
- realizzare cambi d'uso per riconvertire e generare una metamorfosi della città esistente.

Il dimensionamento del PAT costituisce un obiettivo e un progetto che si deve misurare non solo con le dinamiche in atto ma soprattutto con gli assetti strutturali e strategici che il piano intende darsi. Il dimensionamento del PAT è quindi il volano per lo sviluppo e la crescita che si misura e si connette con le potenzialità specifiche, che il Piano degli Interventi ha la possibilità di attivare. Il tema del dimensionamento del piano è quindi un tema complesso che non può trovare soluzione solo in termini statistici e previsionali, legandosi agli orrizzonti e al progetto di territorio che il piano vuole darsi; quest'ultimi andranno a determinare la domanda futura di residenza e di altri spazi.

Distribuzione del fabbisogno complessivo per A.T.O.

La volumetria complessiva prevista viene distribuita tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) in base ad una valutazione delle specifiche condizioni locali dell'esistente, situazione ambientale, domanda di residenza, ecc. come illustrato nella seguente tabella, considerando le tre componenti della nuova costruzione, dei cambi d'uso, alla metamorfosi della città esistente e del residuo di piano.

Il P.A.T. individua:

- gli A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico come una parte di territorio di interesse strategico, vocata principalmente alla tutela e valorizzazione delle funzioni agricolo-produttive, degli aspetti naturalistico-ambientali e paesaggistici, suddivisi nei due seguenti insiemi:
  - "Aa" nei quali vi è una presenza dei caratteri ambeintali e paesaggistici, e la struttura dell'edificato è rada o sporadica;
  - "Am" nei quali vi è compresenza dei caratteri ambientali, insediativi e turistici.;
- gli A.T.O. "I" del sistema insediativo come una parte di territorio di interesse strategico, vocata principalmente ad ospitare nuclei insediativi strutturati, di interesse residenziale e produttivo.

Nelle schede normative, allegate alle Norme Tecniche, sono dettagliati gli obiettivi specifici da perseguire nelle singole parti di territorio del Comune di Vigonovo.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo di edilizia residenziale (mc)		
		Nuova previsione	Residuo di P.R.G.	Complessivo
AA.1	Brenta-Idrovia	20.000	7.327	27.327
AM.1	Naviglio	4.000	43.079	47.079
AM.2	Vigonovo Est	15.000	0	15.000
I.1	Vigonovo Centro	30.000	83.336	113.336
I.2	Tombelle	10.000	49.060	59.060
I.3	Produttivo Vigonovo	4.000	4.148	8.148
I.4	Celeseo	2.000	12.478	14.478
I.5	Galta-Pava	15.000	41.613	56.613
Totale		100.000	241.041	341.041

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo complessivo (quantità già presenti nel P.R.G. e nuove previsioni)		
		Industriale / artigianale (mq di superficie di zona)	Commerciale / direzionale (mq di superficie lorda di pavimento)	Turistico-ricettivo (mc)
AA.1	Brenta-Idrovia	0	0	0
AM.1	Naviglio	0	0	0
AM.2	Vigonovo Est	85.000 *	5.000 **	0
I.1	Vigonovo Centro	0	0	0
I.2	Tombelle	0	0	0
I.3	Produttivo Vigonovo	0	5.000***	0
I.4	Celeseo	0	0	0
I.5	Galta-Pava	0	5.000***	0
Totale		85.000	15.000	0

*quantità riferita a Superfici Fondiarie già previste nel PRG

** quantità riferita a Superfici Lorde di Pavimento già previste nel PRG

*** quantità destinate al recupero e riuso dei fabbricati esistenti e alla riqualificazione-riconversione delle aree produttive già urbanizzate entro i limiti di edificabilità previsti dal PRG vigente.

Considerazioni finali

Il sistema residenziale si caratterizza per una crescita avvenuta per addizioni e stratificazioni successive, verso la quale è ormai necessaria una nuova progettualità. Gli interventi di pianificazione più recenti dovranno dunque essere raccordati in un quadro d'insieme, nella prospettiva ormai irrinunciabile, della sostenibilità delle scelte e del recupero del tessuto morfolologico esistente.

Il P.A.T. viene dimensionato per il prossimo decennio facendo riferimento al dimensionamento sopra in precedenza descritto, così da poter soddisfare un fabbisogno abitativo complessivo di 341.041 mc.

In particolare il P.A.T. dovrà far si che il fabbisogno di edilizia residenziale venga in parte soddisfatto utilizzando il volume recuperabile negli interventi di recupero del patrimonio storico, in quanto è da considerarsi prioritario il recupero dei beni culturali anche con funzioni residenziali e più in generale del patrimonio edilizio esistente, con il conseguente miglioramento della qualità urbana.

Nella maggior parte il fabbisogno edilizio per la residenza verrà soddisfatto nelle aree di completamento edilizio e di espansione del sistema insediativo, mediante:

- l'utilizzazione prioritaria delle aree residenziali già urbanizzate o in corso di urbanizzazione, definite come completamento insediativo, dove è possibile sia l'edificazione dei lotti inedificati, sia il recupero, l'ampliamento e la ricostruzione degli edifici esistenti;
- l'utilizzazione prioritaria di aree con edifici dismessi o in situazioni di degrado, il cui recupero determinerà un processo di riqualificazione che estenderà gli effetti su tutta l'area circostante;
- il riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio;
- la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
- l'urbanizzazione di nuove aree insediative, nelle quali l'edificazione verrà generalmente subordinata alla approvazione di strumenti urbanistici attuativi.

Il PAT di Vigonovo si fonda da un lato sulla valorizzazione dei beni storico-culturali-ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione della vita degli insediamenti, dall'altro su una forte componente progettuale di innovazione, che formuli nuovi assetti compatibili e funzionali ad una crescita economica sostenibile. Dovrà quindi affrontare i problemi urbanistici partendo dalla selezione dei contenuti di attualità relativi alle problematiche territoriali, ambientali ed ecologiche, facendo corrispondere agli inevitabili incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità.

Consumo di suolo

Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della L.R. 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente.

Gli ambiti di urbanizzazione consolidata, di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), della L.R. 14/2017, sono quelli già individuati con deliberazione della Giunta Comunale n. 101/2017.

La quantità massima assegnata di consumo di suolo ammesso per il Comune di Vigonovo dalla D.G.R. 668/2018 (Allegato D, capitolo 3 "Determinazione della quantità massima di consumo di suolo per i comuni con PAT adottato all'entrata in vigore della L.R. 14/2017", tabella 2) è data dalla quantità relativa allo strumento urbanistico vigente (PRG), pari a 24,75 ha, e dalla quantità relativa al PAT adottato, pari a 5,73 ha, per complessivi 30,48 ha.

Il consumo di suolo dovrà essere monitorato dal Comune in sede di PI, dalla sua adozione ed a seguito dell'approvazione dei piani attuativi e del rilascio dei titoli abilitativi, e segnalato in un apposito registro del consumo di suolo.

06_ANALISI STORICA

Prime tracce – Periodo Romanico

Già abitato in epoca preromana, il paese di Vigonovo comincia a delinearsi nei primi secoli dopo Cristo con l'insediamento in loco di una guarnigione di Sarmati, popolo di barbari che, a seguito di un accordo con i Romani, ottennero di stabilirsi nei territori dell'Impero a patto di fornire soldati all'esercito. La derivazione del toponimo è dal latino *VICUS NOVUS*, con il significato di "villaggio nuovo". Situata sulle rive del Brenta, i primi insediamenti risalgono all'epoca dell'impero romano, ma le informazioni più remote sulle sue origini sono di gran lunga precedenti: nel VII secolo d.C. Vendeberto di San Salvatore di Sarmazza diede in dono alla chiesa di Santa Giustina di Padova la pieve di Santa Maria Assunta di Sarmazza, altrimenti detta Vigonovo, la cui esistenza è attestata tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo.

L'antico nucleo abitato del paese doveva essere nell'attuale contrada Sarmazza destra; ne è prova l'esistenza di una necropoli paleoveneta nel III secolo a.C. sita nei pressi dell'attuale casa Ditadi-Levorato. Nel 186 a.C., ai tempi dell'impero Romano, fu costruita dal Console Romano Emilio Lepido la via Emilia-Altinate, che partiva da Padova, toccava Tombelle, passava per l'attuale Sarmazza, proseguiva per San Pietro di Stra fino ad arrivare ad Altino e Aquileia.

Si ritiene che lo stesso proto-Vescovo San Prosdocimo di Padova nel secolo IV d.C. abbia costruito la prima chiesa (su una antica rocca romana) dedicata al SS. Salvatore. Essa sorgeva di fronte all'attuale casa Bugno con abside orientata verso levante. Nel 452 d.C. Attila, re degli Unni, seguito dalla tribù dei Sarmati (originari della Pannonia in Ungheria), che diedero origine alla parola Sarmazza, percorrendo la via Emilia-Altinate, distrusse l'attuale contrada Sarmazza e la sua Chiesa, costringendo gli abitanti a rifugiarsi nelle isole della laguna veneta.

Medioevo

Verso la fine del secolo VI d.C. gli antichi abitanti esuli ritornarono e costruirono ex novo, come era consuetudine degli antichi, il loro villaggio spostandolo però dove è il centro attuale e dando allo stesso il nome di Vigonovo (cioè villaggio nuovo). Ricostruirono anche una nuova chiesa, dedicata a Santa Maria, dove è l'attuale, nonché la precedente dedicata al SS Salvatore. La nuova chiesa si chiamò Santa Maria di Sarmazza di Vigonovo; funzionava da matrice su tutte le Cappelle limitrofe, comprese nel territorio che da Camin si estende fino a Lova. Dall'antichissima costruzione, restaurata e rifatta a tre navate nel 1542, ridotta alla forma attuale nel 1739, non rimangono purtroppo che le parti murarie di Nord e di Sud. Il territorio passò poi sotto la dominazione dei Longobardi. Dell'874 d.C. difatti è il primo documento storico (un decreto del Vescovo di Padova, Rozio) che tra l'altro recita *"lo Wandeberto suddiacono e custode di San Salvatore della Chiesa di Sarmazza"*. L'antica chiesa di Sarmazza fu definitivamente distrutta nel 900 d.C. dagli Ungari e parte del suo materiale fu adoperato nella costruzione del ponte Molino di Padova. Il primo documento che nomina "Vigonovo" come villaggio distinto da Sarmazza è del 1035, seguito da altri del 1073, del 1077, del 1085, del 1098, del 1132, del 1153. Dopo il 1000 d.C. Vigonovo e gli altri paesi vicini si trovarono ad essere per vari secoli teatro di lotta provocata dai nemici di Venezia. Molte contese avvennero tra Padova e Venezia per questione di confini, per deviazioni del Brenta ed altri vari motivi. In questo periodo i Padovani congiunsero la loro città con il Brenta a mezzo di un canale navigabile, denominato Piovego, inaugurato nel 1209. Del '400 è il vetusto Campanile, alto 32 metri, abbattuto nel 1885, ricostruito nel 1887e inaugurato nel 1905 (ora alto metri 51).Vigonovo e i Comuni del mandamento di Dolo fino al 1405 appartennero a Padova; poi la loro sorte fu strettamente legata alla Serenissima fino alla caduta della Repubblica Veneta per mano di Napoleone nel 1796.

Seicento - Settecento

Nel secolo XVI-XVII fu costruita la splendida e famosa Villa Sagredo dall'omonima nobile famiglia, che vi introdusse il culto del suo glorioso antenato San Gerardo, proto-Vescovo di Cianad in Ungheria, culto che diede origine agli annuali festeggiamenti di settembre, volendo ricordare la consacrazione ("sagra" deriva appunto dal latino "sagro" che significa consacrare) dell'antica Chiesa matrice di Santa Maria Assunta compiuta probabilmente la seconda domenica di settembre e precisarnente l'11 settembre 1317. In questo periodo degne di nota sono le tre visite pastorali fatte a Vigonovo da San Gregorio Barbarigo; nella prima visita le anime assommavano a 1400.

Ottocento

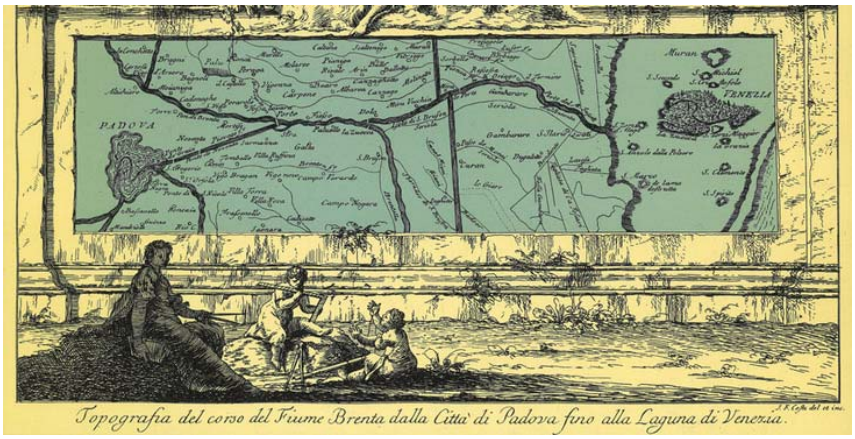
Caduta la Repubblica di Venezia nel 1796, dopo la breve parentesi napoleonica, Vigonovo fece parte del Regno Lombardo Veneto, soggetto all'Austria. Fu l'Imperial Regio Governo Austro-Ungarico che, per impedire l'interramento della laguna veneta, per eliminare le continue inondazioni del Brenta (le cosiddette "Brentane") e per lenire alla disoccupazione, deviò il fiume e, a partire da Vigodarzere, lo incanalò fra due argini, facendolo passare per Vigonovo e giungere a Chioggia.

Gli scavi dell'alveo e le arginature per la Cunetta furono fatti interamente a mano dai famosi "scariolanti" e durarono dal 1816 al 1858. L'immane lavoro diede i suoi frutti. Il taglio diritto (circa 12 Km.) e le alte arginature misero in maggior sicurezza la Riviera del Brenta. Le

alluvioni diminuirono drasticamente ma, per contro, lo scavo della Cunetta segnò indelebilmente il territorio di Vigonovo; di fatto il paese fu letteralmente diviso in due, una parte a destra e una a sinistra del fiume. La costruzione dei ponti sulla Cunetta non fu immediata e per vari anni tutto il territorio a sinistra del fiume fu enormemente debilitato dalla mancanza di vie di comunicazione, specialmente per raggiungere la città di Padova. Per qualche anno funzionò un traghetto con una barca che univa le due sponde. Questo sistema era adatto al passaggio delle persone, ma non certo al trasporto di merci pesanti ed ingombranti. Verso il 1880 fu costruito il primo ponte in legno con travi infissi nell'alveo del Brenta. Il ponte non congiungeva gli argini superiori, ma solo le due banche interne del fiume, raggiungibili lungo due rampe edificate sugli argini superiori. Tale opera si dimostrò fragile in balia delle piene del Brenta. Quasi ogni anno il ponte subiva gravi danni e spesso veniva interamente spazzato via dalle piene più grosse. Nel 1880 l'allora Sindaco Sartori G. Batta pubblicò un avviso d'asta per i "Lavori di restauro a questo ponte della cunetta", per un importo per un importo di Lire 1.663,49, nonché Lire 200 per cauzione e Lire 100 per spese d'asta. Finalmente, agli inizi del 1900, il Magistrato delle Opere Pubbliche di Venezia edificò un ponte in ferro in grado di permettere il transito anche ai carri più pesanti. In tal modo riprese un più ampio scambio di merci e servizi con il territorio posto a sinistra del Brenta.

Kriegskarte, 1798-1805

Regno Lombardo-Veneto 1833



Topografia del corso del fiume Brenta da Padova alla Laguna, primi anni del 1800

Novecento

Nel 1866 dal Veneto furono cacciati gli Austriaci e Vigonovo, entrato a far parte del Regno d'Italia, cominciò ad essere retto secondo l'ordinamento italiano. Da allora cominciarono ad essere eletti dalla popolazione i primi Sindaci.

Nel 1904 i Comuni di Vigonovo, Stra, Camponogara, Fossò e Campagna Lupia, tutti interessati al buon funzionamento del ponte, istituirono un Consorzio e contribuirono alle spese per l'ordinaria manutenzione dello stesso per circa 40 anni.

Nel periodo fascista, dal 1926 al 1945, la serie dei Sindaci fu interrotta dal susseguirsi dei Podestà nominati dai Prefetti e non eletti dalla popolazione. Il ponte in ferro, anche se un po' acciaccato e non più adatto al passaggio di mezzi pesanti, restò in funzione fino al 1944. Una buia notte di ottobre, verso l'una, il ponte fu fatto saltare in aria con tre mine dai soldati dell'esercito tedesco per proteggersi la fuga. Vigonovo si ritrovò ancora una volta senza ponte. Si ritornò daccapo, prima al servizio con le barche e poi con la costruzione di una traballante passerella in legno edificata sulle strutture in ferro del vecchio ponte. Le spese venivano sempre suddivise tra i comuni del Consorzio. Caduto il fascismo nell'aprile del 1945 la carica di Sindaco fu ripristinata e dal 1946 ad oggi i Sindaci tornarono ad essere eletti mediante regolari elezioni. La popolazione, un tempo dedita quasi esclusivamente all'agricoltura, ora è occupata prevalentemente nella produzione calzaturiera (famosa nel mondo specialmente la produzione di calzature vigonovesi tipo uomo-lusso) o in altre attività complementari.

Il mercato di Vigonovo (anno 1890 circa)

Centro Storico (Anni '30)

Centro Storico (Anni'50)

Piazza Marconi (Anni '50)

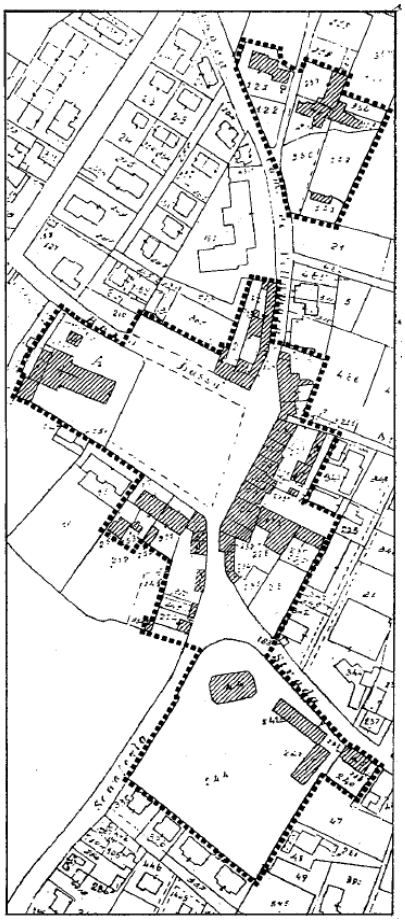
Villa Sagredo (Anni '50)

Via Ponte (Anni '50)

Via Ponte (Anni '60)

Riviera Naviglio (Anni '60)

Vecchia Chiesa di Tombelle abbattuta e il nuovo edificio (Anni '40)



A sinistra: estratto di Vigonovo dall'Atlante dei Centri Storici della Provincia di Venezia

In alto: foto aerea centro storico di Vigonovo (Anni 2000)

Oggi il sistema insediativo del comune di Vigonovo risulta essere una realtà policentrica caratterizzato da singoli nuclei abitati; si rileva quindi la presenza di tre centri principali, ossia il capoluogo e le frazioni di Galta e Tombelle. Vigonovo è parte del sistema insediativo della Riviera del Brenta, caratterizzato da centri di modeste dimensioni inseriti in un contesto di rilevante interesse storico-paesaggistico, famoso per il patrimonio culturale delle rinomate ville del Brenta.